FRIULI NEL MONDO

Anno XXX - N. 322
Agosto 1981
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

Dal Canada in Friuli e dal Friuli in Canada

Chiamare questo Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, tenutosi a Udine dal 19 al 25 luglio, prima conferenza dei friulani nel mondo, non sarebbe definizione impropria, se non presentasse il rischio di facili equivoci che rimarrebbero, tutto sommato, nel solo ambito della terminologia. E' la prima volta infatti che nella sofferta storia dell'emigrazione friulana, i Fogolârs o, se si preferisce chiamarli diversamente, le comunità friulane emigrate e operanti in maniera responsabilmente associata, ritornano nella terra di origine per riprendere la loro identità di popolo che la dispersione sembrava aver cancellato. Ci son voluti anni di maturazione lenta, di cammino sempre più cosciente nel riscoprire i valori etnico-culturali da cui era uscita la loro generazione di uomini: ora sono arrivati alla conquista di una certezza che li fa sentire friulani come se non fossero mai partiti. Anzi, creditori di un patrimonio spirituale che hanno voluto rivivere in simbiosi con la terra madre e con la gente dei loro paesi: per questo sono tornati; non per una vacanza resa possibile da uno scontato riscatto economico e civile, ma per un più profondo bisogno di garantire la continuità della loro storia e della loro cultura friulane.

Riuniti in una Federazione che conta in Canada come una autentica minoranza tra le molte che quel grande Paese ospita e rispetta nell'eguaglianza dei diritti di ogni suo cittadino, i friulani del Canada si sono guadagnati la presenza della rappresentanza del Governo federale, dell' ambasciatore canadese a Roma, e la collaborazione per il loro incontro a Udine di tutte le istituzioni locali: dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al Comune di Udine e di quasi tutti i comuni del Friuli e delle tre Amministrazioni provinciali del Friuli storico, Udine, Pordenone e Gorizia. Il loro congresso ha avuto così, in sostanziale collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo che ne è il naturale e unico mediatore, l'ufficialità di una celebrazione che, senza retorica, può vantarsi di fare storia, sia pur locale.

L'obiettivo principale che era traguardo concreto fin dalla prima decisione di questo « ritorno », ha avuto la sua felice espressione nel motto che ha ispirato il programma di lavoro e di soggiorno delle giornate del Congresso: A cirî lis lidris. Parole che già garantiscono una somma di certezze a cui non si vuol rinunciare e per le quali anzi ci si confronta, senza mediazione, con una realtà concreta e ritenuta propria: il Friuli di tutti i friulani, residenti nella « piccola patria » o lontani come emigrati o figli di emigrati. Che siano autentiche, queste finalità del Congresso dei Fogolârs del Canada, lo

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

L'abbraccio affettuoso del Presidente di Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio, al quarto Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada a Udine. Una vita intera dedicata ad una caparbia, appassionata e sempre disinteressata difesa della friulanità: quella viva e rinascente ha un nuovo domani della Piccola Patria e quella che ormai ha tracciato un suo preciso cammino nelle centinaia di comunità disperse in tutto il mondo dalla secolare emigrazione del Friuli storico.

Ottavio Valerio può definirsi, al di sopra di ogni sospetto di esagerazione e tanto meno di retorica, uno dei principali protagonisti di questa nuova friulanità: da lui, assieme a pochi altri generosi, fatta rivivere nella diaspora del nostro popolo. Oggi, questo Congresso degli emigrati canadesi in Friuli, può dirsi merito della sua ininterrotta azione, al limite del credibile: del suo coraggio di fede, della sua intuizione per un futuro che a tutti sembrava impossibile, della sua certezza e delle sue convinzioni profonde nei confronti dei valori che ogni friulano emigrato — e quasi tutti l'hanno conosciuto nelle loro lontane destinazioni di lavoro — portava con sè. A Ottavio Valerio, che ha seguito le giornate di questo storico Congresso con l'orgoglio di un padre che vede i suoi figli adulti e nobili per dignità di vita, i Fogolârs del Canada e del mondo dicono ancora una volta: grazie!

Il primo momento solenne e ufficiale del quarto Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada a Udine: domenica 19 luglio, in via San Daniele, tra piante che gli fanno cornice, viene donato alla città di Udine, il Totem pole del Canada, circondato da dodici aceri (la cui foglia è simbolo ufficiale della bandiera di quel Paese) a memoria dei dodici Fogolârs del Canada.

Per quanti hanno lavorato

Sarà difficile che in questa nota risulti completo l'elenco delle persone che hanno realizzato, nel senso materiale e spirituale, il quarto congresso della Federazione dei Fogolârs furlans del Canada, svoltosi a Udine dal 19 al 25 luglio. E' per questo che il primo ricordo di gratitudine va a coloro che nel silenzio, con umiltà, con disinteresse hanno prestato il loro tempo e la loro fatica perché anche nei particolari, spesso essenziali, la manifestazione avesse successo e l'emigrazione friulana canadese avesse in Friuli il suo pieno riconoscimento di dignità. A questi « servitori anonimi », ma per questo forse più meritevoli, una riconoscenza che è dovere prima di tutti gli altri atti ufficiali.

Non certo per una ennesima serie di elogi formali, vanno ricordati i due comitati per l'organizzazione e il coordinamento di tutti i lavori del congresso: quello canadese, con i suoi principali responsabili: Carlo Taciani, Rino Pellegrina e Lodovico Mattiussi; e quello friulano coordinato dal consigliere di Friuli nel Mondo, Alberto Picotti. E' naturale che il nominare queste persone comporta come obbligo il ricordo di chi ha lavorato con loro in tutte le singole iniziative, soprattutto in Friuli: il direttore dell'Ente Friuli nel Mondo, Vinicio Talotti, i vicepresidenti Valentino Vitale, Renato Appi e Flavio Donda, i consiglieri Libero Martinis e Gian-

(Continua in seconda)

Precisazione

Avvertiamo che questo numero del nostro mensile esce all'indomani della chiusura del IV Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada in Friuli; l'imminenza delle ferie ci ha costretti ad una non abituale meticolosità nel controllare nomi, notizie, fatti e particolari in ogni pagina. Può accadere che i servizi di questo numero di agosto, nel quale era d'obbligo inserire i lavori del Congresso, presentino qualche lacuna o non intenzionali omissioni, come pure delle imprecisioni su alcuni particolari. Nel chiederne scuse anticipate ai nostri lettori, ci dichiariamo disponibili ad ogni precisazione che ci venga segnalata da qualsiasi parte; soprattutto dai protagonisti che hanno vissuto in prima persona, con noi, il Congresso.

Un gradito fuoriprogramma

Un gradito « fuori-programma » è stato riservato agli emigrati canadesi, riuniti a Udine in occasione del loro Congresso, domenica 19 luglio, a Codroipo. L'arciprete, mons. Giovanni Copolutti, li aveva tutti invitati ad una messa vespertina e ad un rancio alpino.

Alle 18 le campane suonavano a stormo ed in poco tempo la chiesa veniva letteralmente gremita dai fedeli. Officiavano don Ermanno Bulfon di Toronto e p. Enrico Morassut di Montreal. Mons. Copolutti introduceva la liturgia. Cantava la corale di Codroipo, da poco reduce da un concorso in Polonia, dove aveva riportato una prestigiosa affermazione. Ai lati dell'altare erano presenti le autorità: il presidente della federazione dei Fogolârs del Canada, Carlo Taciani, l'ambasciatore del Canada in Italia, Joseph Hardy, il sen. Peter Bosa, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio. La prima fila era occupata da indiani della tribù degli Huroni. Al vangelo don Ermanno Bulfon rivolgeva la parola in friulano ed in inglese e p. Enrico Morassut in francese. Durante la preghiera dei fedeli il capo degli Huroni pronunciava un'intenzione particolare quanto mai commovente: chiedeva a Dio la tutela e la protezione per le minoranze etniche e nominava in modo particolare indiani e friulani. La concelebrazione continuava tra la commozione della folla. Alla comunione, due indiane cantavano nella loro lingua un inno alla Madonna. Prima del congedo il parroco invitava a parlare l'ambasciatore, il prof. Valerio ed il sen. Bosa.

Nel vasto cortile retrostante la chiesa, gli emigrati si radunavano poi per consumare un eccellente rancio alpino, con pastasciutta, polenta e salsiccia e costolete e vino abbondante. L'apertura del rancio era stata annunciata con botti, appena terminata la messa. L'A.N.A. di Codroipo, che ha organizzato questa cena fraterna, può andar fiera di quanto ha preparato con amore, dedizione e spirito di altruismo. Sono sempre gli alpini ad aver idee semplici, ma geniali, ad unire gli emigrati con la gente del luogo, a fraternizzare con tutti.

Decisamente, « la messe par furlan » di Codroipo ha dato, una volta di più, un carattere religioso e sociale ad una festa che i profani forse non hanno intuito, ma che gli emigrati del Canada hanno invece apprezzato.

Alla Villa Manin di Passariano splendida serata di friulanità

Nella suggestiva cornice del parco di Villa Manin, a Passariano, un folto e attento pubblico — assieme ad autorità canadesi e regionali — ha assistito, a conclusione di una giornata densa di avvenimenti e manifestazioni, allo spettacolo di friulanità organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione della Società Filologica Friulana.

La serata intendeva offrire alcuni momenti caratterizzanti del volto culturale friulano nei canti, nelle danze e nella poesia attraverso esempi rappresentativi, ovviamente, data la dimensione varia e complessa di quel volto, di una ben connotata realtà.

Lo svolgimento e il tono del programma hanno ampiamente risposto all'intento, grazie soprattutto all'ottimo livello di esecuzione dei vari artisti e al raccordo delle interpretazioni.

Dopo un appassionato saluto ai presenti di Ottavio Valerio, si è esibito per primo il noto complesso corale di Spilimbergo « G. Tomat », diretto dal maestro Giorgio Kirschner, che ha offerto un'accurata e preziosa misura melodica di motivi friulani (con un tributo iniziale a Claudio Monteverdi). I canti sono stati intercalati da quattro poesie che hanno aperto altrettante « finestre » paesaggistiche sul Friuli, lette con calda intensità da Antonietta Parussini ed Edi Bortolussi. E' stata poi la volta del complesso folkloristico «Chino Ermacora» di Tarcento, che da molti anni fa conoscere in tutta Europa i più significativi aspetti del folklore friulano.

Con il bellissimo costume di Pofabro, i danzerini hanno eseguito, applauditissimi, dei briosi « dialoghi ritmati » accompagnati da una tipica orchestrina: l'allegra polca boema, portata in Friuli probabilmente da emigranti, ha concluso la felice esibizione del « Chino Ermacora ».

Alle danze è seguito un corposo nucleo di poesie ispirate dalle ansie, dalle lacerazioni, dalle speranze e dalle struggenti nostalgie intrecciate con i momenti della lontananza, del distacco e della realtà — talvolta traumatica — del ritorno.

I brani poetici, due testi « di là da l'aga » (Pasolini e Appi) e due di autori carnici (Siro Angeli e Leonardo Zanier) con una « Epifanie » di raccordo (L. Cjanton), sono stati resi con la consueta bravura dalla Parussini e da Bortolussi.

Questa la prima parte dell'elegante spettacolo, retta da una sapiente simmetria propositiva: cinque canti del « Tomat », cinque danze del « C. Ermacora », cinque brani d'autore per l'intermezzo poetico.

E dopo una breve pausa, durante la quale l'avv. Di Lenarda, sindaco di Codroipo, ha fatto omaggio della recente monografia sulla cittadina all'ambasciatore Hardy, alle autorità e ai rappresentanti dei « Fogolârs » canadesi, è toccato al coro « Floriano Candonio ».

Sotto l'esperta guida del m.° Gilberto Pressacco, il complesso polifonico ha proposto un interessante richiamo alle antiche radici musicali della regione, eseguendo con perizia brani di musicisti friulani vissuti dal 1300 al 1600, ricchi di originali e poco conosciuti spunti.

Si è quindi prodotto in una ammirata esibizione il virtuoso di fisarmonica — lo strumento forse più popolare ancora — Giorgio Garofolo, che ha fatto ascoltare una panoramica di celebri villotte (tra cui «Stelutis alpinis ») e un pezzo di bravura, il « Carnevale di Venezia » con le variazioni di N. Paganini.

La pungente temperatura della serata, unico neo (e non ascrivibile agli organizzatori) fattosi sentire sempre più nettamente, ha consigliato di soprassedere alla prevista lettura di prose popolari e d'autore, e si è giunti così al pregevole finale con il Quartetto « Stella Alpina ».

Le magnifiche voci dei cantori di Cordenons, ben conosciute d'altronde per molte raffinate esecuzioni, hanno efficacemente interpretato « Friûl in ziru pal mondu », una composizione su parole di Renato Appi armonizzata dagli stessi componenti dello « Stella Alpina ».

E' una carrellata, su notissimi motivi musicali, che abbraccia luoghi e sospiri dell'anima friulana nelle contrade del mondo, appositamente ampliata rispetto alla stesura originale e arricchita perciò dei riferimenti ai paesi dove vive il grande Friuli dell'emigrazione.

A chiusura della bella serata tutti i protagonisti, chiamati sul palco dall'impeccabile presentatore Nevio Ferraro, hanno salutato il pubblico che ha tributato loro calorosi e sentiti applausi.

La manifestazione di Villa Manin ha indubbiamente presentato un'apprezzabile quadro di qualificanti aspetti della cultura friulana, anche se necessariamente esemplificata per « frammenti » di generi artistici. E di ciò va dato merito all'ideatore e coordinatore dello spettacolo, il prof. Manlio Michelutti, che con intelligente sensibilità — rilevata e simpaticamente sottolineata anche dal capo degli indiani Huroni — ha inteso articolare la scelta del repertorio e degli interpreti con il segno di un omaggio alle esigenze del palcoscenico e alla dignità della cultura.

Il Quartetto « Stella alpina » di Cordenons, in un'esibizione nel corso della serata inaugurale a Villa Manin di Passariano.

DALLA PRIMA PAGINA

Dal Canada in Friuli e dal Friuli in Canada

hanno provato le intense, vissute e appassionatamente partecipate giornate che si sono diffuse nell'intero territorio della friulanità, pur rimanendo sempre presenti nella capitale storica dell'unica patria dell'anima, Udine.

Sono arrivati dopo oltre un anno di preparazione nelle loro province canadesi, dopo un continuo e sempre più particolare colloquio con il Friuli e l'Ente a cui davano e chiedevano contributi di idee e di proposte, di domande e di sollecitazioni. Al loro ritorno in Canada possono vantare un successo che, per ora, rimane unico tra gli avvenimenti della nostra terra. La loro « valigia » contiene i risultati di un lavoro che forse va oltre alle attese che essi stessi osavano sperare. Hanno coinvolto nel loro Congresso le genti del Friuli, l'Amministrazione regionale e le tre amministrazioni provinciali: ed è giusto che sia stato un « fatto » di tali dimensioni perché il Canada, come ha detto il ministro di quel Governo, Robert Kaplan, ha ricevuto da questo Friuli « una grande ricchezza che oggi si rivela come sicuro progresso civile ed economico ». Se questa emigrazione è finita, si è appena all'inizio di un movimento di ritorno « culturale », per una rinascita di popolo che possa dirsi « friulano » in Canada come le altre componenti migratorie che formano il tessuto umano di una società nuova, fortunatamente ricca da poter offrire possibilità di vita ai meno fortunati.

Il Congresso ha ottenuto molto: non soltanto per le rafforzate radici di unione e di conoscimento come pari diritti con i friulani rimasti in patria, ma soprattutto per quell'attenzione che è riuscito ad imporre ai responsabili della vita pubblica regionale. Se fino a ieri l'emigrazione transoceanica poteva essere ammirata o semplicemente vista come termine e distacco, sia pur con cordialità fraterna di origini comuni, oggi questi friulani hanno dimostrato la volontà di rimanere tali. Può sembrare poco: è invece una precisa, maturata, giusta e sacrosanta domanda, fondata sul buon diritto delle « radici comuni », di essere ancora « figli » della loro terra. E per questo chiedono tutto il possibile perché la loro lingua, la loro storia, la loro cultura siano tramandate ai figli. Friulanità in Canada: ecco la domanda che ha pesato in tutti gli interventi, in tutti gli incontri, a tutti i livelli, da quello sociale a quello politico, da quello culturale a quello di concreta realizzazione operativa. Le due mozioni approvate al termine dei lavori congressuali, nella loro precisa esposizione di tesi ben individuate, documentano la volontà di continuare a vivere da friulani, nella piena consapevolezza di convivere da cittadini nella loro seconda patria, il Canada.

Friuli nel Mondo che ha tenuto a battesimo tutti i Fogolârs, che ha dato loro nutrimento per decenni fino alla maturità di cui si sono dimostrati orgogliosi in questo Congresso, esprime il suo incondizionato appoggio alla friulanità richiesta come nuova dimensione della comunità all'estero: oggi per quelle del Canada e domani forse per quelle dell'Argentina o di altri Paesi. Come sempre e ininterrottamente, per tutti i problemi di trent'anni, risolti o ancora da risolvere, è con queste comunità che Friuli nel Mondo si unisce per farsi portavoce di ogni loro desiderio, per tradurre le loro domande in diritti a cui rispondere, certo di trovare solidarietà e leatà nella corretta presenza e sensibilità dei responsabili della vita pubblica regionale e friulana in particolare: il tempo e l'esperienza dei tre decenni già vissuti sono certezza per un migliore domani.

O. B.

Per quanti hanno lavorato

nino Angeli, con la sempre attenta e intelligente guida del presidente, Ottavio Valerio. Un particolare e insostituibile contributo è stato dato dalle infaticabili, esperte e sempre disponibili con simpatia e infinita pazienza, Elena e Luisa, vere e autentiche «protagoniste» della realizzazione di ogni possibilità nel risolvere tutti i problemi che i lavori del congresso hanno imposto nei giorni di questa laboriosa settimana: la sede dell'Ente Friuli nel Mondo pareva (e lo è!) troppo stretta per il loro lavoro.

Una esplicita dichiarazione di gratitudine va all'Amministrazione comunale di Udine nella persona del sindaco, avv. Candolini, e all'Amministrazione provinciale di Udine, nella persona del suo presidente, prof. Englaro, per quanto hanno voluto fare come ospitalità, patrocinio, appoggio e cordiale partecipazione alle iniziative del Congresso. Alle amministrazioni provinciali di Pordenone e di Gorizia, ai rispettivi presidenti, rag. Gioacchino Francescutto e prof. Silvio Cumpetta, il Congresso esprime la più sincera riconoscenza per l'ospitalità ricevuta e testimoniata in ogni manifestazione delle giornate turistiche e di lavori congressuali.

Oltre che ai diretti responsabili dei comitati canadese e friulano per il Congresso, non può non essere riconosciuto un merito particolare a tutti i Fogolârs del Canada: Calgary, Hamilton, Montreal, Niagara Peninsula, Oakville, Ottawa, Sault St. Marie, Sudbury, Toronto, Vancouver, Windsor, Winnipeg e ai loro rappresentanti. Per il Friuli, la cronaca degli avvenimenti, che ricorda fatti e persone, deve essere accettata come espressione di grato ricordo e di ringraziamento per quanto è stato realizzato. Alla stampa locale quotidiana e periodica, alle emittenti radiotelevisive, che hanno seguito con attenzione e interesse i lavori del Congresso, va dato atto di sentito e intelligente interesse.

Un particolare di rilievo notevole è rivolto alle autorità canadesi, italiane e regionali, che hanno voluto riconoscere, con un significativo apprezzamento senza riserva, la validità del congresso e delle finalità che ne sono state il motivo e il contenuto in ogni settore e in ogni direzione.

Il presidente di Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio, tra Max-Oni-Onti Louis, capo della tribù indiana degli Huroni e il figlio, ambedue componenti del gruppo folcloristico. A sinistra, il dott. Adriano Degano, presidente del Fogolâr furlan di Roma.

La tribù degli Huroni indiani uniti con il nostro folclore

Sono accorsi in molti i friulani al Palasport dei Rizzi di Udine per vivere un momento di arte e di folclore che abbracciava culture di popoli diversi, affratellati dai sentimenti fondamentali della vita e dalla comune matrice umana. Era una serata di friulanità vissuta nella schiettezza e nella gioia di un abbraccio fra i friulani rimasti nella patria originaria e i friulani emigrati nel Canada e ormai costituitisi parte integrante della popolazione di quell'immenso Paese.

Lo spettacolo, suddiviso in due parti, è stato seguito da un folto pubblico, nonostante l'imperversare di un temporale estivo di inconsueta violenza, quali se ne sono abbattuti sul Friuli in questa mezza estate. Presentatore era Nevio Ferraro, con la sua voce ormai di casa, dal timbro chiaro e signorile. Si sono esibiti il coro «I Furlans» di Montreal, diretto dal m.o P. Morassut con un repertorio di villotte e con canti della patria adottiva, precisamente di compositori del Québec. Il gruppo «I Furlans» di Montreal ha pure la sezione dei danzerini, che ha dato prova di notevole slancio e scioltezza. Tra le figurazioni coreografiche dei danzerini alcune danze del Canada di origine inglese e francese dell'epoca della colonizzazione.

Gruppi collaudati nel loro repertorio coreutico sono stati il «Sot La Nape» di Villasantina, anch'esso articolato in cori e balli popolari, e quello di Pasian di Prato di cui ricorre quest'anno il quindicesimo di costituzione. Le danze sono state eseguite con maestria. Il programma era particolarmente nutrito e si alternava con dizioni poetiche di scrittori friulani, concernenti il dramma del terremoto, la nostalgia dell'emigrante, momenti umoristici di paese.

Alla manifestazione erano presenti praticamente tutti i partecipanti al congresso della Federazione dei Fogolârs canadesi, ambasciatori, ministri, autorità cittadine e amministrative delle Province friulane e della Regione, dirigenti di associazioni culturali e folcloristiche. L'attenzione del pubblico cresceva di ora in ora per il finale della serata che avrebbe riservato uno spettacolo autenticamente indiano. Elettrizzati erano soprattutto i bambini che, abbastanza numerosi nel pubblico, si erano forniti dal capo indiano di adeguate piume multicolori con cinturino di pelle di cervo da legare alla testa. Facevano anch'essi parte dello spettacolo.

L'attesa non è stata vana. Quando l'annunciatore ha avvertito il consesso degli spettatori che gremivano le tribune del palasport che il gruppo degli indiani della tribù degli Huroni stava per dare inizio alle sue esecuzioni folcloristiche uno scrosciante battimani ha invaso l'immenso catino del palazzo.

Gli Huroni hanno dimostrato di possedere l'avito senso del ritmo e di vivere quasi ritualmente le antiche danze tribali. La semplicità della musica scandita dal ritmo martellante del tamburo passo per passo si univa alla fantasia compositiva. Le danze non erano elaborate con strumenti musicali vari, bastava quell'unico tamburo, percosso da Max-One-Onti-Gross, il capo degli Huroni a vivacizzare tutte le figurazioni. Si sentiva la genuinità primitiva delle origini della danza umana in una società di cacciatori e pescatori, in intimo connubio con la natura. I costumi bianchi e sfrangiati delle donne, con i mocassini pure bianchi, a volte completati con ali cerchiate di piume policrome, si alternavano a quelli degli uomini dal regale copricapo di penne e dalle vesti adorne di frange di pelle, in colori di cuoio, con ricami variopinti e segni tribali. Pure gli uomini calzavano i mocassini di colore marrone chiaro o rossiccio.

Le danze indiane si sono susseguite con un crescendo dalle più semplici alle più complesse. La danza del serpente figurava il sinuoso procedere del serpente. La danza del sole esprimeva una gioia vitale quasi primaverile, un andare incontro dell'uomo verso l'aurora e, al termine del percorso solare diurno, il suo allentarsi e calmarsi nelle luci del crepuscolo fiammeggiante. Un apposito gioco di luci dava sul fondo scenico l'immagine del fuoco dell'accampamento. La danza del capriolo ci portava, attraverso la rappresentazione del mondo animale nella stagione degli amori, al momento difficile, quando l'uomo sceglie la sua compagna d'esistenza. La danza del calumet della pace, riservata agli ospiti e ai grandi capi, esprimeva il rito della riconciliazione e dell'amicizia secondo canoni di tipo liturgico. Al vertice delle coreografie eseguite ecco la danza dell'aquila: un danzerino rivestito alla maniera dell'aquila e le cui braccia diventate ali si piegano e vibrano nel volo, mentre la principessa della tribù, al cospetto del suo popolo, con un abito vibrante di colori piumati la invoca danzando, quale simbolo del cielo che anima tutto. Il gruppo che ne deriva nella sua forma piramidale e nella sua oblunga frontalità verso la platea acquista un valore scenico e coreografico stupendo, ravvivato dalle luci che lo investono.

E' il momento magico in cui chi danza si identifica con il suo popolo e con il suo dio, con il tutto. Una cultura dunque lontana nel tempo e nelle coordinate geografiche, ma capace di riproporsi con rinnovata suggestione e di avvincere l'intimo di noi stessi. Nella danza degli Huroni, più che le spiegazioni introduttive, bastava il vivere della danza stessa a creare il fascino e il perché del suo divenire e del suo compimento. Forse un pochino di semplicità essenziale non dispiacerebbe se applicato a moduli chiassosamente friulaneggianti di certi complessi casalinghi.

E' qui che si denota la validità dell'apporto di culture diverse che servano di confronto e di sprone, senza per questo imitare cose che nascono da civiltà diverse e non si intonano con la nostra cultura. Ma non c'è forse nei balli alpini di Resia un po' di questa essenzialità ritmica? La serata è riuscita bene ed anche questo è un dono che ci viene dal Canada al quale abbiamo dato e dal quale riceviamo.

DOMENICO ZANNIER

Il regalo di una domenica per piantare il "Totem pole,,

La pioggia si preannunciava nel cielo annuvolato, ma non cadeva una goccia nuova. Il prato umidiccio attorno al Totem pole, il palo totemico indiano, si sbriciolava in fanghiglia tra l'erba, sotto le scarpe dei presenti: friulani del Canada, autorità, autentici pellirosse in alta tenuta tribale, simpatizzanti e curiosi. L'atmosfera, a giudicare dai costumi degli Huroni del Québec e dai cappelli canadesi, sfoggiati dai rappresentanti dei Fogolârs d'oltreoceano, sembrava decisamente rivierasca del S. Lorenzo o delle praterie del Manitoba e dell'Alberta. Il parco con le alte conifere rammentava al Totem di essere in compagnia di piante affini, nonostante facessero capolino alcuni cipressi decisamente di casa nostra.

La cerimonia si svolgeva secondo un rituale collaudato in similari manifestazioni: discorsi sul significato dell'inaugurazione e dell'incontro e l'inaugurazione vera e propria. Ha esordito il sen. Bosa del Parlamento di Ottawa, recando pure il saluto di Monroe, un ministro benemerito per le popolazioni friulane disastrate dal sisma. Il primo ministro canadese Trudeau era presente con un suo messaggio, essendo alle prese con il vertice dei Paesi industrializzati. Il Totem si ergeva impassibile, ma forse venato di commozione nelle sue fibre di cedro plurisecolare, circondato dal verde degli alberi, patinato da un sole pallido, filtrato dalle nuvole madide. Una statua storico-religiosa, un simbolo di origine e di vita, in oltre otto metri di cedro, che lo scultore indiano Dave Nahanee, del British Colombia sul Pacifico, ha scolpito parlava di una cultura e di un mondo lontano.

Ma già quel Totem si sentiva di casa in Friuli, come i friulani si sentono, o per amore o per forza, gente di casa in tutto il mondo. Anche dove finisce il Canada, su un diverso oceano, i friulani hanno seminato il loro cuore e il loro sudore. Da un acero all'altro e sono dodici: i dodici Fogolârs del Canada. Il Totem indicava con le sue sculture la realtà del mondo. In alto l'uccello del tuono, con il suo becco aquilino, sovrastava quale re del creato. Immediatamente sotto l'orso annunciava la comparsa dell'umanità sulla terra e la sua presa di possesso. Ma ecco più giù del thunderbird e del bear, il pesce nero, il kiillerwhale, in lingua indiana lo Skana, presentarsi re del mare, immagine della realtà del mondo che accetta e non accetta l'uomo. Il cielo e l'uomo di fronte a una realtà che vincono e non domano.

C'era di che meditare, ma il capo degli Huroni ha dissipato le ombre insorgenti con il suo lancio di tabacco ai quattro orizzonti per propiziare una esistenza di pace, di amore, di prosperità. A questo punto si poteva stare tranquilli perché il rito degli antenati dava bene a sperare per un felice congresso dei Fogolârs del Canada a Udine. Le bandiere brillavano.

Dalle praterie del Soskatchewan al rinascimento gotico veneziano il salto è risultato abbastanza facile: da Via S. Daniele alla Loggia del Lionello, aperta con i suoi stupendi archi sulla Piazza Libertà e su Mercato Vecchio. Forse non era facile per chi si è abituato ai vertiginosi edifici di Toronto e di Montreal assaporare i piccoli armoniosi spazi della Udine medioevale e rinascimentale: conciliare la bellezza degli orizzonti immensi con le preziosità di un cammeo d'ambra aquileiese. Le equazioni le faceva la nostalgia e gli emigranti parevano le anguille che dall'oceano vanno a risalire i più piccoli ruscelli d'Europa.

Nella sala municipale i discorsi di benvenuto sono corsi lisci lisci tra un mare di folla, compreso il saluto del sindaco Candolini per la gemella città di Windsor. In sala Aiace e nella sala antistante due rassegne convogliavano l'attenzione e l'afflusso dei convenuti: una mostra sul Canada nei suoi aspetti geografici e culturali, un'esposizione sui moderni arazzi della Confederazione dell'acero rosso. Gli arazzi non ricordavano le grandiose scene a colori di Arras, la città francese da cui l'arazzo ha tratto il nome e la miglior produzione, erano qualcosa di diverso e di originale. L'influsso della cultura indiana era evidente nelle tinte e nei materiali di alcuni: qualcosa da appendere alle pareti di una casa di pionieri o di capovillaggio, mentre in altri la modernità funzionale, con variazioni astratte, con inserimenti di lingue metalliche tra le fibre bluverdi dava il guizzo delle città senza limiti, nel vortice delle attività economiche, ansiosa di una pausa di momenti sereni.

A Palazzo Belgrado, nella festosità piena degli affreschi del Quaglio, ambasciatori, politici, autorità, esponenti di Friuli nel Mondo, l'ente che ha convogliato tante energie friulane nel mondo verso la terra dei padri non solo in un'occasione come questa, hanno dato voce a sentimenti e fatti: Hardy, Englaro, Comelli, Ottavio Valerio. Chi ha parlato di emigrazione italiana in Canada e la validità della sua presenza e del suo apporto, chi ha parlato del Friuli che rinasce, chi ha detto la sua riconoscenza per gli aiuti offerti dal Canada alla popolazione terremotata e chi infine ha lasciato parlare come un torrente la propria emozione nel vedere i fratelli friulani che si abbracciano e insieme ricercano le radici del loro vivere umano.

Anche nel rinfresco i vini friulani si armonizzavano con il salmone dei grandi laghi in un felice connubio, Udine viveva una giornata ricca di eventi, non però chiassosa, ma delicata, con i suoi colori tenui, leggeri, come quelli degli occhi dei vecchi saggi. Era una Udine che accanto all'italiano e all'inglese o al francese parlava soprattutto friulano, proprio di questi tempi in cui le radici pare si secchino nell'orto di casa.

Il Fogolâr furlan di Vancouver ha donato al Comune di Udine, per il prossimo millenario della città, una sezione d'un cedro rosso che conta 1035 anni. E' stato collocato nella hall del Palamostre di Udine.

Il Comune e la Provincia di Udine accolgono i "fratelli,, venuti da lontano

Il taglio del nastro della mostra degli arazzi canadesi allestita in Sala Ajace.

Udine ha accolto con un raggio di sole la comitiva dei Fogolârs furlans del Canadà. Dopo un'ondata di maltempo che ha addirittura sconvolto con alcune trombe d'aria la Bassa friulana, domenica 19 luglio le furie della natura si sono calmate. In via San Daniele del Friuli, vicino a quella che era l'antica porta Villalta, in un parco dove giocano i bambini udinesi, si è avuto il primo contatto dei canadesi con la capitale del Friuli.

La federazione dei dodici Fogolârs del Canada (tanti quanti sono le province) tramite il proprio presidente Carlo Taciani ha fatto dono alla città di Udine di un totem scolpito da indiani sotto la guida dello scultore Dave Nahanee su un tronco di un cedro vecchio di ottocento anni, alto otto metri. Attorno alla scultura sono stati posti dodici giovani piante di acero a simboleggiare la composizione territoriale del Canada e lo stesso stemma di quella nazione, che è appunto la foglia di acero.

Il totem significa che dal cedro gli indiani ritengono siano derivati gli esseri umani; l'ha detto con il suo mistico rituale il Grande Capo della tribù degli Huroni e della nazione indiana Max Oni Onti Gros Louis, seguito con curiosità dai ragazzi udinesi che hanno intravvisto in lui uno dei protagonisti di quelle storie viste al cinema. Il Gran Capo ha dato risposta anche al motto del viaggio degli emigrati friulani dal Canada in Italia « A ciri lis lidris » (alla ricerca delle radici), perché il totem generatore di uomini li fa tutti fratelli, impaentati fra loro. E' stato, però, il senatore Peter Bosa, una specie di nume tutelare della carovana canadese giunta in Friuli con alcuni voli-charter, a fare il discorso ufficiale; lì sotto il totem, chiamato « simbolo di stretta amicizia » tra il Canada e la gente friulana, Bosa ha letto un messaggio di saluto del primo ministro Trudeau.

Angelo Candolini, sindaco del comune di Udine, ha colto per primo i contenuti della cerimonia con alcune parole che hanno condensato la commozione di questo primo incontro.

« Il totem — ha detto il primo cittadino di Udine — sarà una testimonianza per le generazioni future. E' la testimonianza che da una terra povera quale è il Friuli, molti uomini sono partiti per trovare un lavoro e nei Paesi ove sono arrivati si sono fatti onore ».

« Per questo — ha concluso Candolini — la cerimonia è un augurio che la pace si consolidi e di auspicio che il Friuli sparso nel mondo conservi i propri valori assicurando una convivenza umana più civile ».

Da via San Daniele gli ospiti giunti dal Canada si sono portati nel centro della città, nella veneziana piazza Libertà e sono saliti nelle sale del vecchio palazzo comunale della Loggia, ove di solito si riunisce il consiglio comunale della città.

Nella sala del Lionello Candolini ha ricevuto gli ospiti e rivolgendosi ancora una volta a loro il sindaco ha ricordato come la vecchia piazza di Udine e la Loggia ricordino l'influsso della Repubblica di Venezia, che si sostituì in Friuli al Patriarcato di Aquileia, proprio negli anni in cui il Canada veniva scoperto da un navigatore italiano, Giovanni Caboto per conto dell'Inghilterra. Nell'occasione, Candolini ha voluto inviare un saluto caloroso a chi veniva da Windsor, la città del Canada «gemellata» ad Udine.

E' stato l'ambasciatore del Canada a Roma Joseph Hardy a rispondere al saluto del sindaco di Udine, inaugurando nella vicina sala Ajace la mostra di arazzi canadesi contemporanei «scolpiti» da alcuni artisti nordamericani con fibre vegetali e sintetiche. La mostra è stata curata dalla direzione culturale del ministero degli affari esteri del Canada tramite l'addetto culturale dell'ambasciata in Italia, David Anido. I numerosi visitatori hanno fatto subito gara per raccogliere le belle documentazioni (libri, riviste e guide) che venivano distribuite con l'intenzione di far conoscere i luoghi e le cose migliori del Canada. Annessa alla mostra di arazzi c'era anche una mostra fotografica della storia dell'emigrazione italiana nel Nord America.

Da piazza Libertà a piazza Patriarcato il tragitto è breve; così la comitiva si è portata al Palazzo Antonini, nella sala ove si riunisce il consiglio della Provincia di Udine; quella sala è affrescata dal pennello del pittore Giulio Quaglio nel XVII secolo, con i dodici segni dello zodiaco. Le varie autorità hanno preso posto sul banco centrale: attorno ai rappresentanti del senato canadese, Bosa, e della nazione indiana si sono potuti riconoscere il presidente della Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Comelli, il presidente della Provincia di Udine, Englaro, che ha fatto gli onori di casa, il presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, il rappresentante della Provincia di Gorizia, Bressan, il sindaco di Udine, Candolini, l'ambasciatore canadese Hardy, il presidente della Federazione canadese dei Fogolârs, Taciani e il presidente dell'ente Friuli nel Mondo, Valerio; nei banchi laterali hanno preso posto i rappresentanti del Parlamento italiano: il senatore Beorchia e gli onorevoli Maria Piccoli e Colomba, gli assessori della Regione, Renzulli per il lavoro e l'emigrazione, Varisco per la ricostruzione e il consigliere regionale Specogna, il vice presidente della Provincia di Udine Sbuelz, gli assessori provinciali Maroadi, Martini, Pelizzo, Venier e i consiglieri provinciali Listuzzi, Melissa e Comini. Per l'ente Friuli nel Mondo c'erano i vice presidenti, Appi per il pordenonese, Donda per l'isontino, Vitale per l'udinese, il consigliere Libero Martinis e il direttore dell'ente, Talotti; il segretario organizzativo del congresso Picotti e il segretario della Federazione canadese dei Fogolârs, Pellegrina; il presidente dei Fogolârs argentini, Romanin, il rappresentante dei Fogolâr francesi, Iggiotti e il presidente del Fogolâr di Roma, Degano.

Il presidente della Provincia di Udine, Englaro, ha portato il saluto di tutto il Friuli con commoventi parole che hanno ricordato l'aiuto tangibile del Canada offerto nel 1976 in occasione del terremoto che ha sconvolto le contrade friulane.

« Noi ricordiamo sempre — ha detto Englaro — chi ha perduto la vita per aiutare le popolazioni terremotate di Venzone e fra questi c'è stato un canadese ».

Rivolgendosi all'ambasciatore canadese Englaro ha ringraziato tutta la nazione canadese perché prima ha saputo accogliere i nostri emigrati e poi ha saputo beneficamente elargire aiuti a coloro che sono rimasti in Friuli. Rivolgendosi poi ai numerosi ospiti che affollavano la sala, il presidente della Provincia ha detto: « Ritroverete un Friuli nuovo e antico nel medesimo tempo, diverso da quello che avete lasciato, ma vi riscoprirete le vostre radici e i più giovani le riconosceranno ».

E in lingua friulana è stato pure l'intervento di Valerio, presidente dell'ente Friuli nel Mondo, che ha ricordato gli sforzi della istituzione che presiede, voluta trent'anni fa da Chino Ermacora e dalla Società Filologica Friulana in un patto con l'allora presidente della Provincia di Udine, Agostino Candolini, padre dell'attuale sindaco di Udine, patto avvenuto proprio nello stesso palazzo Antonini, ove l'ente ha avuto la sua prima piccola sede. Lo spirito dei fondatori di « Friuli nel Mondo » è riuscito a mantenere tanto vivo il legame fra i friulani all'estero e la terra natale, tanto è vero che oggi sono appunto possibili manifestazioni così significative come quelle offerte dai canadesi. Valerio non ha dimenticato che accanto a « Friuli nel mondo » sono sorte altre organizzazioni a favore degli emigrati: un fenomeno di proliferazione che ha dimostrato sempre di più la necessità che esista un filo sentimentale in collegamento tra i figli emigrati e la loro terra di origine nell'amicizia e nella solidarietà.

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli, ha iniziato il suo discorso in lingua friulana, ma poi ha rilevato come la presenza dei rappresentanti del governo del Canada lo obblighi a parlare nella lingua nazionale. Comelli ha brevemente delineato la storia della regione; una storia fatta di povertà e di emigrazione, che però è sfociata diciotto anni fa con la creazione di una regione «a statuto speciale», trovando così la prima forza per uno sviluppo economico. Una prova di questa unità e di questa fiducia in se stessi è stata data dalle capacità dimostrate dal Friuli nell'opera di ricostruzione dopo la tragedia del terremoto (e, qui, Comelli ha fatto una breve parentesi, una drammatica statistica: nel 1976 il Friuli ha subito 4500 miliardi di lire di danni, mille morti e migliaia di feriti). C'è stata — secondo Comelli — anche una dimostrazione di vitalità e di volontà di rinascita nell'iniziativa dei singoli, ma non va dimenticato l'importanza degli aiuti venuti dall'estero grazie alla presenza degli emigrati friulani che hanno trovato l'immediata solidarietà delle nazioni che li ospitavano. « Nel vostro soggiorno in Friuli — ha detto Comelli — potrete vedere con i vostri occhi come sono stati utilizzati i vostri aiuti ».

Ha preso, quindi, la parola l'ambasciatore del Canada a Roma, Joseph Hardy. « Mia moglie — ha commentato — mi ha oggi sottolineato il fatto che bisogna venire in provincia per sapere che cosa succede in Italia », Hardy ha fatto intendere di aver conosciuto un Friuli animato da buoni propositi e da buone volontà. Ha constatato come in Italia proprio con le regioni e con le province si siano fatti passi importanti per le autonomie locali e, quindi, per un decentramento che è un punto di forza delle democrazie nordamericane. Hardy si è compiaciuto dei progressi della Regione Friuli-Venezia Giulia e, quindi, ha avuto parole di plauso per la laboriosità e la serietà delle comunità friulane e italiane in Canada, portando a testimonianza la figura del senatore Bosa, che ha accompagnato a Udine i rappresentanti dei Fogolârs canadesi.

L. P.

Il saluto del Primo ministro del Governo canadese

E' con grande piacere che invio i miei saluti a tutti coloro che sono qui per partecipare alla conferenza dei Fogolârs '81, organizzata dalla Federazione dei Fogolârs in Canada.

Il tema di questa conferenza, « In cerca delle radici » è più che appropriato. Voi state visitando, e qualcuno di voi per la prima volta, la terra da dove i vostri antenati son partiti per emigrare in Canada. Come Italo-Canadesi, siete arricchiti dalla vostra eredità culturale, e siete incoraggiati a conservarla, poiché i Canadesi apprezzano la diversità delle nostre numerose culture.

Invio i miei migliori auguri a tutti per una conferenza colma di soddisfazioni e di successo.

PIERRE ELLIOT TRUDEAU

Il presidente della Provincia di Udine, prof. Englaro, in occasione del ricevimento offerto dall'Amministrazione provinciale, consegna il ricordo ufficiale al presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada, Carlo Taciani.

Alla scoperta autentica dell'antica terra madre

Ospiti attesi, con un affetto particolare i « friulani canadesi » hanno visitato lo storico castello di Gorizia: sono stati ricevuti nel Salone degli Stati Provinciali. (Foto Altran)

Aderendo perfettamente allo spirito del Congresso « Fogolârs 81 », lunedì 20 luglio hanno preso il via le quattro escursioni turistico-culturali riservate ad una buona parte dei congressisti provenienti dal Canada. Itinerario della prima gita: Palmanova - Aquileia - Grado - Redipuglia. Un pullman partito da Pordenone ha raccolto una cinquantina di partecipanti fra il capoluogo della destra Tagliamento, Casarsa e Codroipo, incontrandosi quindi a Palmanova con un altro pullman proveniente da Udine con altrettanti turisti. Il primo ricevimento è avvenuto presso un salone del Municipio della città stellata. A tutti è stato rivolto un affettuoso saluto dal vice sindaco Cilento che ha pure donato ad ogni rappresentante dei dodici Fogolârs canadesi una pregiata monografia su Palmanova, opera di Ottorino Burelli. E' seguita la visita al Museo civico di palazzo Trevisan dove il direttore, Giorgio Mucelli, ha illustrato tra l'altro le raccolte di documenti, reperti e armi dei settori veneziano, austriaco, napoleonico e italiano. Della comitiva faceva parte anche il dr. David Anido, addetto culturale dell'Ambasciata canadese a Roma, al quale il direttore del Museo ha donato un sigillo secentesco della città.

La comitiva è quindi proseguita per Aquileia, accompagnata e guidata nelle visite dal prof. Luciano Perissinotto e dal dr. Adriano Degano, consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo e presidente del Fogolâr furlan di Roma. Le due esperte guide, consce di non poter offrire una « lezione » completa ai graditi ospiti su tutto quanto era da vedere e da conoscere, hanno equilibrato sapientemente le loro illustrazioni mirando soprattutto a sensibilizzare i « Furlans dal Canada » sulle bellezze paesaggistiche, storiche ed archeologiche delle zone visitate.

In un'amena cornice naturale, all'aperto, data anche la clemenza del tempo, è seguito il pranzo in una suggestiva località della laguna di Grado. E' in questo momento che tutti si sono ritrovati in lieta armonia, cominciando a gustare anche le specialità gastronomiche del Friuli a base di pesce. Nella Basilica di S. Eufemia a Grado il folto gruppo è stato ricevuto dall'Arciprete Mons. Fain e dal sindaco on. Marocco, ai quali è stato presentato dal nostro consigliere e segretario del comitato organizzativo del Congresso, Alberto Picotti. Brevi, significative parole di benvenuto sono state espresse dagli esponenti della comunità lagunare e quindi sono proseguite le visite al centro storico non mancando di offrire allo sguardo di tutti un suggestivo flash sul mare.

Purtroppo la limitatezza del tempo non ha consentito di indugiare oltre sullo splendido scenario lagunare e la corsa è quindi ripresa con ultima destinazione, per la giornata, Redipuglia. Questa meta è stata particolarmente suggerita dagli anziani, già in Canada, ma tutti ne hanno apprezzato e condiviso lo spirito rendendo omaggio non solo ai centomila caduti di quel Sacrario ma, idealmente, a tutte le vittime delle guerre e della violenza.

* * *

Il percorso della seconda escursione, martedì 21 luglio, ha toccato Cividale, Castelmonte, Corno di Rosazzo, Gorizia e Buttrio. Il tempo, mantenutosi costantemente sereno, ha ulteriormente contribuito alla spendida riuscita di questo tour al quale si sono aggiunti, con altri due pullman, i gruppi folcloristici di Montreal e degli Indiani Huroni. Tutti sono stati festosamente accolti nella città ducale dal sindaco, Pascolini, coadiuvato, è il caso di dire, dal Segretario. Infatti in questa occasione gli escursionisti erano saliti a duecento, tanto che a fatica sono stati contenuti nel magnifico salone consiliare del Municipio. Qui, nel presentarli, il nostro consigliere Picotti ha ricordato che tre anni innanzi, a nome di Friuli nel Mondo, aveva consegnato un badile, portato proprio dal Canada, un badile che aveva smosso la prima zolla per tracciare una nuova strada a Toronto, strada che per iniziativa dei nostri emigranti Jacum Zucchi e Teo Celotti prese il nome di Cividale Court, via Cividale! A tale asserzione il segretario si è recato in una sala del Comune, dove il badile è permanentemente esposto, e al suo riapparire, con tale significativo oggetto, tutti hanno calorosamente applaudito. Non sono mancati sinceri applausi anche alle incisive parole pronunciate dal sindaco Pascolini sul significato di quella visita. Il rituale scambio di doni ha fatto registrare un altro simpatico gesto del tutto fuori programma: Terri Mongiat di Toronto, presidentessa della Società Femminile Friulana, ha donato il distintivo del suo sodalizio a una graziosa impiegata del Comune di Cividale, la signorina Adriana, nata e vissuta in Canada fino all'età di dieci anni.

Perissinotto e Degano hanno magistralmente condotto le visite al Duomo, al Museo, al Tempieto longobardo, al Ponte del diavolo e quindi la numerosa comitiva ha felicemente raggiunto il Santuario di Castelmonte. Qui si è realizzato uno dei momenti più belli, più intimi, più suggestivi, nella serena pace del Santuario Mariano tanto caro ai Friulani e particolarmente a quelli emigrati, tanto che nei pressi di Buenos Aires la nostra gente ne ha eretto uno dedicato proprio a « Madone di Mont ».

Nella piazzetta del pozzo erano esposte la bandiera canadese e quella pontificia e mentre i pellegrini salivano l'erta gradinata le campane della torre suonavano a distesa. Ad accogliere la nostra gente c'era il vescovo ausiliare di Udine, mons. Emilio Pizzoni che ha successivamente concelebrato una S. Messa con padre Morassut di Montreal ed il nuovo padre rettore del Santuario. Il rito è stato preceduto dal canto « Alla Vergine » eseguito da due indiane degli Huroni, veramente molto bello e molto commovente.

L'attenzione e la devozione di tutti hanno contribuito a dare una impronta profondamente mistica a questa celebrazione religiosa che ha visto pure l'intervento, in lingua francese, del gran capo degli Huroni con una toccante preghiera al Dio Creatore. Dopo la Comunione, Picotti ha ricordato ai presenti che nell'organizzazione di questi tours non era nemmeno pensabile di omettere Castelmonte, per offrire ai nostri emigranti del Canada la possibilità di venire a deporre ai piedi della Madonna Viva il loro affetto e la loro speranza in un mondo più buono; quindi ha recitato la sua poesia « Madone di Mont », scritta proprio lassù, dedicandola a tutta la nostra gente ovunque sparsa nel mondo. Alla fine della Messa molte mani si sono strette fraternamente in un rinnovato spirito di sincera, profonda amicizia. Questo è il sapore più forte delle ritrovate radici, nella fede schietta, semplice, incrollabile dei nostri vecchi.

Nel ristorante del sottostante piazzale è quindi seguito il pranzo cui hanno partecipato simpaticamente mons. Pizzoni, il padre Guardiano e il dr. Anido con la sua famiglia.

La tappa successiva, breve, ma non priva di allegria, è stata a Corno di Rosazzo, presso le Cantine Collavini dove il signor Manlio ha offerto un ottimo bianco frizzantino che, oltre a tutto, ha favorito la strapazzata digestione.

Successivo appuntamento a Gorizia. Nel Salone degli Stati Provinciali, in Castello, la comitiva era attesa dal sindaco del capoluogo isonino dr. Antonio Scarano, dal nostro presidente Ottavio Valerio e dal vice presidente locale Flavio Donda, dai consiglieri comunali Italo Fabbro e Fabio Cisilin, dall'assessore provinciale alle attività culturali Maria Ferletic, dal vice direttore di « Voce Isontina » e di « Studi Goriziani » Celso Macor e dal presidente dei Danzerini di Lucinico, Lucio Vidoz. Alle parole di presentazione e di benvenuto di Donda hanno fatto seguito quelle del sindaco Scarano, di Ottavio Valerio, della Ferletic, sottolineando tutti l'eccezionalità dell'iniziativa pensata e voluta dai nostri emigrati del Canada con la realizzazione di questo loro quarto Congresso in Friuli.

Il viaggio di ritorno ha staccato i gruppi di Montreal e degli Huroni che hanno proseguito per Sequals dove hanno offerto uno spettacolo a tutti i friulani « di là da l'aga ». Per gli altri, ultima tappa a Buttrio, ospiti del generoso Gigi Valle, che ha aperto le sue cantine e la sua mensa ai graditi ospiti di oltre oceano. Qui, ad attenderli, c'era anche la Corale di Cordenons, la stessa che nel 1978 si recò in Argentina a portare il messaggio canoro del Friuli a tutti i Fogolârs di quel grande Paese in occasione del primo centenario dell'emigrazione friulana nella Pampa. La serata che ne è seguita ha concluso degnamente una giornata densa di scoperte, di emozioni, di fraterni incontri che non mancheranno di lasciare l'impronta indelebile di un ricordo tanto caro quanto è stato nelle nostre intenzioni offrire ai « fradis da Canada ». Ci ha ripagato per tutti l'espressione di una donna che — scendendo da Castelmonte — ci ha confidato: « Mi si spacave il cûr di comozion! ».

Il manifesto ufficiale realizzato da A. Merlo, che ha ricordato a tutto il Friuli il IV Congresso dei Fogolârs del Canada a Udine.

Magia delle cantine a Casarsa

Presi dalla calorosa ospitalità dei friulani della Destra Tagliamento, i congressisti dei Fogolârs del Canada, guidati da Adriano Degano, consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo, sono apparsi davanti ai cancelli della Cantina Sociale di Casarsa allo scoccar delle 21. Quelli delle corriere almeno, perchè gli altri in folla erano già arrivati con la consueta puntualità.

Il ritardo è stato subito recuperato con una visita agli impianti dello stabilimento vinicolo casarsese. Quelle immense botti di rovere sembravano monumenti e le incastellature metalliche brillavano nel crepuscolo di una luce argentea. Il presidente della Cantina, Noè Bortolin, ha illustrato, dopo un benvenuto del vicepresidente di Friuli nel Mondo, Vitale, la produzione enologica dello stabilimento, che lavora 200.000 quintali di uva all'anno. Il profumo delle botti e del vino emanava da tutti i punti della cantina, sollecitando le nari. L'ambiente di lavoro faceva contrasto alle eleganti confezioni delle signore e agli abiti estivi dei loro mariti.

E' seguita, sotto l'ampia tettoia del deposito, la cena friulana a base di polenta, fricò, costa, salsiccia, il tutto annaffiato dall'ottimo vino della cantina di Casarsa: refosco, merlot, tocai, rosa. I discorsi erano di prammatica, viste le autorità presenti: il presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto e suo vice Chiarotto, il vicesindaco di Casarsa, Rosa. Il presidente della Federazione dei Fogolârs ha ricevuto in omaggio dalla Cooperativa enologica un numero di dodici copie, una per Fogolâr, della grammatica storica comparata di Riccardo Castellani sul friulano occidentale. I brindisi più accesi sono stati quelli del vice presidente dei Fogolârs canadesi Vico Mattiussi e di Renato Appi. Appi ha detto che il Friuli, di qua e di là del Tagliamento, di qua e di là dello Judrio devono crescere insieme in unione di fraternità e di cultura e di sviluppo economico per il bene di tutti i friulani. Gli applausi sono stati fragorosi. Molto apprezzato per la sua delicatezza il gesto di Pio Fantin.

Il gruppo dei « turisti » friulani provenienti dal Canada partecipanti al Congresso « Fogolârs '81 », ricevuti in municipio a Palmanova. (Foto Milocco)

Nella Carnia ospitale e poi "di là da l'aghe„

Di buon mattino, rispettivamente da Pordenone, Casarsa e Codroipo e da Udine, due pullman hanno raccolto gli escursionisti per la visita in Carnia, a Venzone e a San Daniele.

Una giornata densissima di incontri, tutti affettuosi. Una gara con il tempo, persa una sola volta allorquando l'accompagnatore del Gruppo, Libero Martinis, consigliere dell'Ente Friuli nel mondo, ha dovuto, con il consenso dei dirigenti e degli amministratori locali, prendere l'amara decisione di rinunciare all'incontro dello Zoncolan.

Superato velocemente il tratto autostradale e il nuovo tratto della statale 12, i graditi ospiti sono stati ricevuti a Tolmezzo, dal presidente della Comunità montana, Silvio Moro, dal sindaco di Tolmezzo, Piutti, da Guido Durigon e da Maria Chiussi, presidente e direttrice del Museo delle arti e delle tradizioni popolari di Tolmezzo. Ammirazione per il Museo e per la nuova sede del Municipio di Tolmezzo, visitati nel capoluogo carnico e quindi, sopralluogo a Zuglio, agli scavi romani sotto l'esperta guida del maestro Cirillo Molinari. Non poteva mancare uno spontaneo appuntamento ad Arta Terme, con l'inaugurazione, alle Scuole medie, delle rassegne del pittore Pielli e del fotografo Ursella e la visita agli stabilimenti termali. Il sindaco Stafutti ed il presidente dell'Azienda Faidutti hanno offerto ad ognuno dei graditi ospiti un caratteristico piatto ed una medaglia ricordo, mentre in precedenza, a cura della Comunità, era stata distribuita una pubblicazione.

Alle pendici dello Zoncolan c'è stata l'agape fraterna allietata dal trio Pacai. Vi hanno partecipato amministratori di Ravascletto e Sutrio nonché i presidenti delle Aziende di Soggiorno di Arta e della Valcalda. Il sindaco di Sutrio, Giacomo Pittino, ha offerto alla Federazione dei Fogolârs una pregevole scultura in legno.

A Villa Santina gli ospiti hanno potuto apprezzare la bellezza dei prodotti artigianali. La signora Tonon, a ricordo dell'incontro, ha consegnato alla signora Teresa Mongiat un artistico quadro « Gemona 1976 ».

Commovente la sosta a Venzone: un minuto di raccoglimento innanzi al monumento del capitano Robert Mc Bride, caduto mentre si apprestava con il suo elicottero a portare aiuto alle zone terremotate e poi visita guidata dal vice Sindaco al Villaggio canadese, immerso tra il verde, e al centro storico della città medioevale.

La comitiva guidata da Rossanna Calligaro, Francesca Pres, Vico Mattiussi, Willj Driosto e Renzo Vidoni ha concluso a San Daniele l'intensa giornata con due ultime fatiche: le visite al duomo e al Centro sociale. Il sindaco Filippuzzi ha fatto gli onori di casa.

Ovunque l'accoglienza è stata cordialissima. Numerosi emigranti provenienti dall'Europa e dagli altri continenti hanno partecipato agli incontri.

* * *

I rappresentanti dei Fogolârs del Canada hanno viaggiato in lungo e in largo per il Friuli, imprimendosi negli occhi il suo paesaggio umano e geografico dalle montagne al mare. La giornata passata sulla parte di Friuli tra Tagliamento e Livenza ha riservato ai friulani del Canada la visione di una terra che decolla economicamente e che conserva ancora tante bellezze naturali, capolavori artistici, spirito di squisita ospitalità. I numerosi punti da toccare hanno creato un piacevole carosello e abbreviato logicamente il periodo delle soste.

Partiti da Udine le corriere hanno puntato su S. Vito al Tagliamento per un rapido excursus e quindi hanno raggiunto Sesto al Reghena, dove l'antica Abbazia di S. Maria in Silvis si è lasciata ammirare nel suo storico splendore. Adriano Degano ha illustrato storia e opere e stili del complesso basilicale, come ha fatto in seguito in tutte le visite programmate dalla gita. Organizzatore del pellegrinaggio culturale e turistico è stato l'infaticabile Renato Appi, vicepresidente di Friuli nel Mondo per il Pordenonese. Da Sesto al Reghena si è passati alla Cantina enologica di Toffolo ad Azzano Decimo, dove si è consumato un fornitissimo rinfresco, offerto dai sindaci della provincia del Friuli occidentale, in mezzo al verde di prati e alberi maestosi. Quindi la comitiva poteva visitare Pordenone, i suoi centri amministrativi con accoglimento di autorità e scambi di doni e appagarsi ai piedi dei monti della visione azzurro-viola delle limpide e magiche sorgenti del Livenza, alla Santissima, il famoso Gorgazzo.

Si proseguiva successivamente verso Maniago, l'industriosa cittadina che celebra il suo millenario di esistenza storica. La vista al consorzio dei coltellinai ha riservato la sorpresa dei buoni prodotti e di un'intensa attività artigianale. Il presidente del Consorzio ha regalato ai gitanti il libro scritto sul millenario di Maniago e presentato recentemente nella cittadina dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli. Quanto a Spilimbergo, la Scuola per mosaicisti, nota in tutto il mondo, ha permesso ai soci dei sodalizi friulani del Canada la conoscenza dei metodi didattici di un'arte antica, ma sempre attuale, e la vista di ottime realizzazioni musive. A Spilimbergo gli onori di casa sono stati porti dal sindaco Capalozza.

Il saluto del Sindaco di Udine, avv. Angelo Candolini, ai partecipanti al Congresso: gli sono a fianco (a sinistra) l'ambasciatore canadese a Roma, Hardy e (a destra) l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione, dr. Gabriele Renzulli. Alle spalle due indiani Huroni.

Il gruppo folcloristico degli Huroni, guidati dal capotribù Max - Oni - Onti Louis, al Palasport Carnera di Udine.

Gemellaggio di amicizia tra Arta Terme e Noale

Il mese di giugno, per Arta Terme e Noale, è passato alla storia come una grande festa dell'amicizia, della simpatia e della fraternità. Il motivo è quanto mai evidente: le due località si sono strette la mano, non soltanto idealmente, ed hanno contratto un vincolo verace che dovrebbe travalicare il perimetro sociale del Friuli e del Veneto. Il gemellaggio tra Arta Terme e Noale, iniziato il 7 giugno nella simpatica comunità noalese, in provincia di Venezia, ha avuto la sua fase conclusiva il 28 giugno in quel di Arta Terme.

La località della media valle del But era, per l'occasione, pavesata come nelle grandi occasioni. Striscioni colorati, bandierine e stendardi facevano la pari con i colori tradizionali delle bandiere ufficiali, quasi che la festa fosse un motivo per entrare fin dentro la realtà quotidiana di ogni comunità, di ogni organismo, di ogni porzione di umanità.

In effetti anche la Carnia dell'emigrante era presente. Perché il lavoratore della montagna non poteva venir dimenticato in quanto primo e insostituibile artefice della rinascita (anche se graduale e lenta) della montagna stessa. Ecco perché sui volti dei carnici vecchiamaniera si leggeva un po' della storia abituale legata al dover partire, alla valigia sempre pronta, alle scarpe mai ferme.

E mentre la banda musicale « G. Verdi » accompagnava l'andirivieni delle manifestazioni, il gioco degli effetti e dei ricordi si cullava, quasi, nello sventolio festante di queste bandiere, simbolo insostituibile di fedeltà e d'amore. Analizzando la parola «gemellaggio» spicca questo amore per il fatto stesso che « gemellaggio significa atto di autentica amicizia, di mutua collaborazione, di profonda fraternità tra due comunità dalle grandi tradizioni di cultura, di storia e di fede ».

Ecco perché Arta Terme, culla nascente della cultura di Carnia, ha conosciuto il 28 giugno il battesimo ufficiale del suo «savoir faire». Tutto è girato a meraviglia. A partire dall'arrivo in pullman della comitiva noalese per poi proseguire con la deposizione di una corona ai caduti di Arta Terme. A questo punto è stata battezzata una nuova via che è stata intitolata alla «Città di Noale» ed ha avuto l'avvio la grande escalation dei discorsi ufficiali e della consegna-scambio dei doni tra le varie organizzazioni delle due comunità.

Le parole del sindaco di Arta Terme, Italico Staffutti, hanno sintonizzato con quelle del sindaco di Noale, prof. Luigi Marazzato. A testimonianza che il suggello della giornata era davvero dentro il cuore delle due cittadine e che la realtà del gemellaggio non dovrà restare un semplice gesto di sapore burocratico. Tra i doni offerti ai rappresentanti di Noale vanno ricordati la chiave simbolica del comune di Arta Terme, l'acqua della Fonte Pudia conservata in un'anfora decorata a mano da Amabile Dassi, lo stemma dei due comuni scolpito su legno da Luigi Banelli, un pannello raffigurante il rito del Bacio delle croci ed una serie di volumi sulla Carnia e il suo patrimonio storico e culturale.

A cornice della manifestazione c'era la nuova costruzione del Kursaal che, in tal modo, ha ottenuto il suo battesimo esterno e che è stata ampiamente commentata (in senso positivo, s'intende) dal numerosissimo pubblico presente, tra cui si sono notati il sen. Bruno Lepre, il prof. Silvio Moro, il comm. Vinicio Talotti, lo storico e poeta Giacomo Del Maistro e gli amministratori comunali di diverse località della Carnia.

La giornata ha avuto il suo epilogo con l'esibizione dei deltaplani che hanno disegnato nel cielo della valle del But i colori dei due comuni gemelli (rosso-argento di Noale e rosso-blu di Arta Terme) e con l'inaugurazione di una rassegna di pittori noalesi, allestita presso il « Centro Carnico Arti Visive » di Piano d'Arta che sta diventando, di prepotenza, il luogo ideale per gli incontri artistici dell'intero comprensorio di Carnia.

FULVIO CASTELLANI

Un momento della cerimonia ufficiale del gemellaggio tra Arta Terme e Noale.

Nuova domanda di rapporti economici tra il Friuli - Venezia Giulia e il Canada

Il rapporto tra gli emigrati friulani e la loro terra di origine assume valori non soltanto ideali ed affettivi, ma può tradursi anche in un fatto d'importanza economica. Alle nostre comunità all'estero viene fornita l'occasione di diventare, come del resto sta avvenendo, canali importanti di promozione dell'interscambio commerciale tra i Paesi d'accoglimento e il Friuli-Venezia Giulia.

Su questo tema si è discusso, giovedì 23 luglio, alla Camera di commercio di Udine nell'incontro che una delegazione di emigrati e di rappresentanti del Governo canadese hanno avuto con autorità regionali e con operatori economici friulani. La riunione si è tenuta nell'ambito del Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canadà. Il che significa che l'importante assise — che ha riportato per qualche giorno nei luoghi di nascita un migliaio di friulani costretti, in passato, a varcare l'oceano per trovare lavoro — ha affrontato termini concreti e nelle sue varie implicazioni il problema dell'importanza e del peso «politico» dell'essere oggi friulani all'estero.

Al di là dei contenuti tecnici del convegno, nel quale si è parlato soprattutto dei modi di utilizzazione delle tecniche canadesi di applicazione del legno nelle costruzioni edilizie, vanno sottolineate le prospettive da esso aperte in senso più ampio attraverso gli interventi del vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo, dottor Valentino Vitale, del presidente della camera di commercio di Udine, on. Vittorio Marangone, del presidente dell'Esa, professor Diego Di Natale, e del vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Francesco De Carli.

Vitale, come riportiamo in altra parte del giornale, ha messo in risalto il potenziale contributo che i friulani all'estero, strettamente collegati con la «piccola patria», possono dare a un'espansione di attività economiche utile per lo sviluppo della loro terra.

L'on. Marangone ha definito gli emigrati gli ambasciatori migliori e più diretti, anche se in termini soprattutto ideali, delle attività produttive friulane, grazie anche alle posizioni di alto prestigio da essi occupate nei Paesi nei quali vivono. Avendo in comune con il Friuli la lingua, la cultura e un profondo legame affettivo, essi devono avviare anche una comunanza d'interessi. Sotto tale aspetto, un'azione propulsiva può essere svolta dai Fogolârs, che sono l'immagine vivente del Friuli all'estero. Marangone ha annunciato in proposito varie iniziative allo studio e sostegno dell'import-export friulano tramite le organizzazioni degli emigrati sparse in varie parti del mondo.

Di Natale ha illustrato, con il supporto di dati e di informazioni precise, il progetto dell'Esa per il legno, progetto che si inserisce nel discorso aperto con il Canadà.

Un articolato intervento politico è stato quello del vicepresidente della Giunta regionale, De Carli. Occorre — egli ha detto — che l'imprenditore friulano riacquisti il senso del rischio e l'apertura verso il moderno. La sensibilità ai problemi contemporanei è innata nei friulani, come dimostrano anche gli emigrati del Canadà e in altri paesi, che hanno saputo creare all'estero significative realtà imprenditoriali. Rapporti sempre più intensi tra il Friuli-Venezia Giulia e sistemi economici diversi sono fra le condizioni essenziali per la ripresa da una situazione di crisi che coinvolge tutta l'Italia. Sotto tale aspetto, va riconosciuta l'utilità di incontri come quello promosso con i rappresentanti del Canadà.

Anche la nostra regione, infatti, che pure ha saputo porsi negli ultimi decenni al livello delle aree più industrializzate italiane, risente direttamente delle difficoltà che investono tutta la comunità nazionale. Il vicepresidente della Giunta regionale ha messo in rilievo la grande trasformazione economica e sociale avvenuta nel Friuli-Venezia Giulia da venticinque anni a questa parte. In termini relativi, il fenomeno d'industrializzazione ha toccato qui gli indici più alti rispetto al resto d'Italia e anche allo stesso triangolo nord-occidentale. E tuttavia, la civiltà industriale è riuscita a mantenersi, in tutta la regione, a misura d'uomo, salvaguardando l'equilibrio con l'agricoltura e con altri settori. Oggi però si delineano difficoltà notevoli, che rischiano d'incantare anche le realtà più sane, come la piccola e media industria e l'artigianato. Occorre, in primo luogo, correggere velocemente la situazione nazionale.

Analizzando le ragioni della crisi, De Carli ha messo in evidenza l'alto costo del denaro, i ritardi nel settore dell'energia, che ha definito «colpevoli», in quanto non è possibile salvaguardare lo sviluppo delle industrie bloccando a tempo indefinito le centrali nucleari, che costituiscono invece, pur nelle indispensabili condizioni di salvaguardia della pubblica salute, le garanzie per assicurare continuità alla crescita economica. Trattando dei problemi dei trasporti, che pure incidono in negativo, De Carli ha sostenuto l'esigenza di un loro ammodernamento e ha sottolineato, in proposito, la necessità di urgente realizzazione dello scalo di Cervignano. La Regione — ha detto ancora il vicepresidente della Giunta regionale — dovrà impegnare nei prossimi mesi le proprie risorse per arginare gli effetti della crisi. Ciò non potrà avvenire senza sacrifici. Tagli dovranno essere effettuati sul bilancio regionale negli interventi sociali e per le opere pubbliche, al fine di sostenere le attività produttive, quali l'industria, l'agricoltura, l'artigianato e il turismo.

La parte tecnica dell'incontro ha riguardato, come si è detto, un confronto fra i sistemi di costruzione delle case in legno, adottati in Canadà con risultati molto più economici, e quelli tradizionali.

Le caratteristiche dell'edilizia canadese sono state illustrate dall'ingegner Vuano e dall'architetto Bernardis, mentre le possibilità di concreto adattamento di queste tipologie edilizie alle realtà non soltanto climatiche, ma sociali e di costume, del Friuli, sono state analizzate dall'architetto Conti e dal presidente dell'associazione piccole industrie, Burba. Il cavaliere del lavoro Snaidero ha tracciato un panorama delle possibilità di esportazioni di mobili in Canada.

L'on. Vittorio Marangone, presidente della Camera di Commercio di Udine (gli sono accanto, a sinistra, il presidente della provincia di Pordenone, Francescutto, e a destra, l'assessore regionale all'industria De Carli e il vice presidente di Friuli nel Mondo, Valentino Vitale) durante i lavori dell'incontro dedicato ai rapporti economici tra Friuli e Canada.

Da parte sua il ministro per l'economia e il commercio addetto all'ambasciata canadese a Roma, Dydney G. Harris, dopo aver espresso soddisfazione per l'interesse dimostrato dal Friuli-Venezia Giulia nei riguardi delle attività produttive canadesi, ha auspicato, per quanto concerne l'utilizzazione dei materiali edilizi canadesi, un'integrazione fra i prodotti e le tecniche costruttive d'oltreoceano e la manodopera italiana e friulana in particolare.

All'incontro hanno partecipato anche il ministro per gli affari generali del Canada, Kaplan, il senatore friulano-canadese Peter Bosa, il presidente dei Fogolârs friulani in Canada, Taciani. Tra le autorità regionali c'erano il prefetto di Udine, Spaziante, il presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, l'assessore comunale di Udine, Foi, il presidente dell'Ersa, Lucca, il presidente dell'Unione artigiani del Friuli, Della Mora, il presidente dell'Unione esercenti, Santi, il rappresentante dell'Associazione industriali, Zoratto. Per l'Ente Friuli nel Mondo sono intervenuti il presidente, Ottavio Valerio, e il direttore, Vinicio Talotti.

La risposta di Friuli nel Mondo

Sono quasi trent'anni che il nostro Ente, attraverso tutte le strade che gli sono state possibili, con mezzi in partenza quasi marginali e oggi a livello internazionale, con strutture all'inizio forse trascurate, ma oggi disponibili per sicure garanzie, con la collaborazione mai venuta meno delle nostre comunità in tutti i continenti, ha segnato un itinerario che raggiunge Paesi stranieri e gruppi nazionali con un peso di importanza e soprattutto con una specificità di caratteristiche umane e culturali di prestigioso rispetto. Quasi trent'anni di contatti con gli emigrati friulani da quando l'emigrazione era l'unica alternativa al sottosviluppo della nostra terra a questi anni Ottanta in cui si parla con realismo e con fatti concreti, di rientri e di decisiva inversione di tendenza. Dal Friuli non si parte più: chi rientra è la testimonianza di una nuova realtà locale che coniuga al passato lacerazioni, esodi di massa e frustrazioni di ogni genere.

C'è, miracolosamente cresciuto e fattosi protagonista cosciente della sua condizione civile e umana, un altro Friuli che vive in Canada, come ce n'è un altro che vive in Argentina o in altri Paesi, come quelli della Comunità Economica Europea. E' un Friuli che, se pur lontano dalla sua prima patria, non si è lasciato sradicare in una passiva pianificazione di quasi alienata cancellazione della memoria collettiva di essere un solo popolo: un Friuli, parliamo oggi di quello che sta in Canada, che lentamente ha recuperato la sua coscienza friulana, ha ricostituito la somma delle sue caratteristiche etniche, ha ricomposto il tessuto della sua storia, ha riscoperto la preziosità insostituibile delle radici umane ricevute da generazioni costrette a pagare prezzi altissimi per la propria sopravvivenza. Questo Friuli ha tutte le carte in regola per affermare di essersi acquistato con le proprie inesauribili doti, la sua dignità di popolo in un Paese, come il Canada, dove la civiltà di leggi e di rapporti permettono una libertà di convivenza democratica che lascia spazio a tutti i gruppi etnico-culturali. Il Friuli canadese si pone oggi alla pari con gli altri gruppi: e l'Ente Friuli nel Mondo ha lavorato per questo traguardo e riconferma che questo è il suo ruolo preciso, la sua competenza, la sua responsabilità primaria. Dare ai friulani emigrati della generazione di ieri, di quella di oggi e dei loro discendenti, la certezza della loro cultura umana: di quel patrimonio che ha nutrito la nobilissima civiltà per cui ogni uomo di questa terra si senta portatore di valori autentici che lo fanno persona, uguale agli altri come diritti e doveri, ma specificatamente diverso per la sua identità. Convinto, quest'uomo friulano emigrato, che senza la propria identità etnico-culturale, sarebbe uomo senza passato e senza radici.

Friuli nel Mondo ritiene e sottolinea, senza nessuna presunzione di farne monopolio, di avere questo impegno nobilissimo come sua missione. I Fogolârs, dove questa ricchezza di friulanità viene difesa e diffusa, sono, più che un luogo o uno spazio materiali, un movimento ininterrotto di spiritualità che definirei friulana. E' su questo «uomo emigrato» ma coscientemente friulano nella sostanza umana del suo vivere individuale e di gruppo, che è possibile costruire tutti gli altri rapporti sociali, civili ed economici: senza questa maturazione friulana dell'emigrato, senza la creazione di una cosciente solidarietà delle comunità friulane emigrate, sarebbe aleatorio e comunque precario ogni tentativo di nuove esperienze, di nuovi contatti, di nuovi modelli nei rapporti tra Friuli storico e Friuli emigrato. Tutto si ridurrebbe ad operazioni comuni, spesso destinate ad abortire in ordinarie azioni senza particolari significati, come avvengono gli incontri tra parti che nulla hanno da scambiarsi se non il negozio giuridico di una compravendita.

Su una certa, documentata realtà friulana in Canada, resasi autonoma nella corretta e leale integrazione nella realtà della seconda patria, è possibile avviare, sviluppare e concretizzare nuove esperienze: a carattere culturale, scientifico ed economico. Questa giornata ha tracciato notevoli aperture in questa direzione, e l'Ente Friuli nel Mondo, non soltanto ne prende atto con attenta partecipazione, ma assicura tutto il suo appoggio con tutte le possibilità per una più stretta e leale collaborazione con operatori economici locali e canadesi, per un coordinamento delle iniziative finalizzate ad una sempre maggiore affermazione delle nostre comunità emigrate. L'Ente Friuli nel Mondo, che qui rappresento e di cui interpreto gli scopi statutari, ha la certezza che nel fenomeno migratorio friulano si è giunti ad una svolta decisiva: consumatosi il tempo delle partenze obbligate e definitivamente stabilizzato un nuovo modo di presenza delle nostre comunità all'estero, si impone una nuova strategia di rapporti in grado di rispondere alle nuove esigenze, emergenti sia dal luogo di partenza che dai luoghi di nuova residenza e di attività degli emigrati.

Convinto del proprio ruolo di promotore e sostenitore di una specificità culturale friulana che la nostra emigrazione non soltanto mantiene, ma rivendica come valore originale, Friuli nel Mondo offre alle nuove esigenze di più ricca potenzialità, prima tra queste le iniziative di carattere economico, il suo leale contributo con piena disponibilità. Sempre tenendo fermo il suo impegno morale e civile di una tutela e di un potenziamento di quel ponte ideale tra Friuli storico e Friuli emigrato, l'Ente non può non vedere come fattore estremamente positivo l'espandersi, o forse è meglio definirlo, il consolidarsi di tale rapporto culturale con altre iniziative che consentano lo sviluppo, l'inserimento di nuove direttrici e la conoscenza anche delle capacità economiche dei friulani emigrati. E' questo nuovo tempo, che unisce cultura e sviluppo economico, ad esigere una nuova strategia di rapporti che questa giornata può aprire.

I Fogolârs del Canada hanno voluto riappropriarsi delle loro radici etnico-culturali con un Congresso che darà loro la sicurezza di essere portatori autentici di una storia e di una civiltà di cui si sentono ancora eredi e protagonisti: un nuovo capitolo che porti il titolo di rapporti economici tra realtà friulana e realtà canadese, attraverso le nostre comunità in questo paese, può segnare il punto di partenza per un nuovo essere di condizioni nella storia della nostra emigrazione. Emigrazione fino ad oggi rimasta come termine di arrivo senza ritorni che non fossero semplici statistiche di rimesse alla terra di origine: emigrazione friulana oggi che si trasforma in un nuovo ruolo di mediazione per una promozione di reciproca ricchezza culturale ed economica. E' un traguardo che oserei chiamare di importanza storica, se questo Friuli e quello canadese riusciranno a realizzare.

Alla Camera di Commercio di Udine, Pordenone e Gorizia, che nel loro spazio geografico di competenza, coincidono con la presenza di Friuli nel Mondo come servizio per gli emigranti, vorrei a nome del Consiglio dello stesso Ente Friuli nel Mondo, dare la garanzia di una disponibilità sempre migliore per le popolazioni friulane in Patria e per quelle cresciute in tutti i paesi dove non sono più soltanto ospiti, ma cittadini a pieno diritto, primo tra i quali quello del lavoro, frutto della loro cultura e della loro personalità.

VALENTINO VITALE
Vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo

I contenuti culturali del IV Congresso

L'apertura ufficiale, al Palamostre, dei lavori congressuali: il segretario del comitato e consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo, Alberto Picotti, espone l'ordine degli interventi.

I lavori del quarto congresso dei Fogolârs furlans del Canada si sono aperti nel teatro del Palazzo delle Mostre di Udine venerdì 24 luglio. La Federazione con cadenza biennale, dal 1974 tiene il suo congresso denominandolo « Fogolârs » seguito dall'anno: Fogolârs '74 a Ottawa, Fogolârs '77 a Toronto, Fogolârs '79 a Vancouver (nel 1976 è stato rimandato a causa del terremoto).

Fogolârs '81 è avvenuto a Udine. L'ha aperto il sindaco della città, Candolini; presidente dell'assemblea è stato nominato l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione, Renzulli; al tavolo della presidenza c'erano il presidente della Provincia di Udine, Englaro, il presidente della Provincia di Pordenone Francescutto, il presidente dell'Ente Friui nel Mondo, Valerio, il presidente della Società Filologica, Mizzau, il presidente della Federazione dei Fogolârs furlans del Canada, Taciani, il ministro degli interni del governo canadese Kaplan, giunto a Udine con due « giubbe rosse » della Polizia nelle loro uniformi caratteristiche.

Sono stati letti telegrammi di adesione e di augurio di buon lavoro da parte dell'on. Scovacricchi, sottosegretario al Ministero della Difesa, del presidente della Giunta regionale Comelli, di Del Gobbo, vice presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, di Manca, coordinatore al Ministero degli Affari Esteri del CIE (comitato interministeriale per l'emigrazione) e di alcuni presidenti di Fogolârs italiani.

Dopo il saluto ai congressisti in lingua friulana, Taciani ha letto la propria relazione introduttiva fornendo direttamente i temi del congresso, quei temi che, poi, sono stati dibattuti e svolti dalle due commissioni di lavoro: una per i problemi culturali, l'altra per i problemi di sicurezza sociale.

Il senatore canadese Peter Bosa è intervenuto per costituire una premessa ai temi congressuali soffermandosi su tre punti: la multicultura, la storia del Canada, il contributo italiano allo sviluppo canadese. « E' importante — ha detto Bosa — che il congresso di Udine avvenga nel decimo anniversario della proclamazione della cosiddetta « politica culturale » avvenuta al parlamento canadese l'otto ottobre del 1971. Il Canada non è solo una nazione bilingue (inglese e francese), ma ospita ben 95 gruppi etnici; non ha e non vuole avere un'unica cultura ufficiale ».

Bosa ha concluso il suo intervento con la lettera di un messaggio del ministro canadese per la « pluricultura », Jim Flaming.

Rino Pellegrina, segretario della federazione, ha preso la parola per agganciare il congresso di Udine ai congressi precedenti, mettendo in risalto come molte richieste, fatte dalla nostra comunità canadese, hanno avuto una risposta dalla regione Friuli-Venezia Giulia, ma ha rilevato come alcuni interventi delle amministrazioni provinciali siano avvenuti forse in modo non troppo coordinato, tanto da creare discrepanze tra gli stessi emigrati.

Pellegrina ha puntualizzato che lo sforzo della federazione è tutto teso ad allineare le nuove generazioni, nate e cresciute in Canada, sul filo della cultura friulana e italiana dei loro padri; ha chiesto l'aiuto delle rappresentanze in patria affinché i Fogolârs possano davvero diventare focolari accesi e riscaldare gli animi più giovani. L'esigenza della federazione di una sede e di una segreteria a tempo pieno richiede indubbiamente uno sforzo finanziario che deve trovare rispondenza non solo nelle comunità esistenti in Canada, ma anche in patria.

Dopo Pellegrina, è intervenuto Andrea Maraldo del gruppo giovanile della « Famèe » di Toronto, come rappresentante della generazione nata e cresciuta in Canada. Il giovane ha sostenuto la tesi che il Friuli deve continuare a guardare alla sua generazione, perché lo spirito di friulanità non scompaia. Maraldo ha ricordato l'ottima riuscita del recente soggiorno in Friuli di 50 giovani canadesi organizzato dalla Provincia di Udine. « Facciamo in modo — ha detto — che questo non diventi un episodio isolato ».

« Il minimo che possiamo chiedere — ha aggiunto — è un aggiornamento culturale. Grazie e mandi ».

Le tesi molto concise di questo giovane canadese sono state avvalorate da un intervento altrettanto chiaro e preciso di Maria Indri della società femminile friulana di Montreal. « Noi giovani — ha ricordato la Indri — siamo in una posizione ambigua: siamo stati educati in scuole inglesi e francesi e siamo cresciuti in famiglia friulana, che ci ha fatto cantare villotte friulane, mangiare polenta e fagioli, bere vino friulano. I nostri genitori ci ricordano il loro paese come paese più povero, ma più bello. La nostra cultura è ora in crisi: non bastano villotte e polenta per superare la forza conquistatrice della seconda cultura, quella canadese ».

Le parole della giovane di Montreal sono state anche commoventi e hanno riscosso un lungo applauso con qualche lacrima dei più anziani presenti. Da questo intervento hanno poi preso l'avvio i lavori del congresso con i dibattiti nelle commissioni costituite per raggiungere risoluzioni appropriate ai temi posti in discussione.

* * *

I lavori del Congresso sono proseguiti poi nella mattinata di sabato, giornata conclusiva, con un dibattito sui temi annunciati dalla relazione del presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada, Carlo Taciani che sarà pubblicata integralmente in un prossimo numero. Erano presenti l'assessore regionale dott. Gabriele Renzulli che presiedeva il dibattito, il presidente della Federazione delle società friulane in Argentina, Daniele Romanini, il dott. Domenico Lenarduzzi, per i Fogolârs dell'Europa (Mulhouse, Grenoble, Thionville, Verviers) avevano inviato anche proprie rappresentanze, come pure tutti i Fogolârs d'Italia.

Gli interventi sono stati aperti da Romanini che si è richiamato al recente incontro-congresso dei giovani friulani in Argentina, citando ad esempio di interesse e di vigorosa attualità quel « lontano Friuli » ed augurando che « una cultura come quella che possediamo venga trasmessa alle nuove generazioni come patrimonio ereditario ». Un incisivo, attuale e centrato intervento è stato quello del dott. Lenarduzzi, presidente del Fogolâr di Bruxelles. « Tre sono le necessità che ritengo di dover segnalare come punti fermi, di urgenza prioritaria, se si vuole continuare il lavoro di promozione della nostra cultura: potenziamento delle strutture organizzative e operative di Friuli nel Mondo che deve poter rispondere alla crescente domanda di friulanità dei Fogolârs in tutto il mondo e che deve disporre di mezzi sufficienti, in grado di soddisfare le esigenze di centinaia di migliaia di friulani che lo ritengono, a ragione, il loro interlocutore principale; maggiore diffusione del mensile per i friulani nel mondo che trovano in questo giornale l'unica voce che li fa sentire popolo unito alla terra di origine; maggiore conoscenza della regione Friuli-Venezia Giulia, come terra da scoprire e valorizzare dal punto di vista turistico e nelle sue potenzialità economiche ». Il dott. Lenarduzzi ha poi riproposto una sua tesi interessante, rivolgendosi direttamente all'assessore Renzulli: chiamare i friulani emigrati in tutto il mondo non più con la parola di « emigrati », sorpassato ricordo di tempi dolorosi, ormai consumati con la seconda generazione di cittadini pienamente integrati nel Paese ospite, ma semplicemente « friulani nel mondo », per significare la piena conquista della dignità che i nostri connazionali hanno saputo darsi. Anche il comitato regionale dell'emigrazione dovrebbe, secondo il parere del dott. Lenarduzzi, essere chiamato « comitato regionale dei friulani nel mondo ».

Sono state poi illustrate le mozioni finali che le due commissioni di studio (per i rapporti culturali e i problemi sociali) avevano elaborato nelle ore di lavoro, riunitesi nel Palazzo della Provincia di Udine. Le due mozioni sono state illustrate dai consiglieri regionali che le avevano presiedute rispettivamente, ing. Angelo Ermano e Romano Specogna. L'approvazione di questi documenti (riportati a parte integralmente) hanno avuto l'approvazione all'unanimità. Presente a questi lavori della mattinata, ha preso la parola l'on. Mario Fioret, sottosegretario agli Esteri, unendosi alla stima e alla riconoscenza da tutti espressa per l'opera dell'Ente Friuli nel Mondo e, in particolare, per lo spirito con cui è stato guidato dal suo presidente Ottavio Valerio. « Un popolo che non ha radici non può aver prospettive, ha affermato l'on. Fioret. Rompere ogni isolamento, superare ogni timore di inferiorità in tutti i settori e arrivare alla cosciente maturità di uomini e di cittadini a qualsiasi Stato si appartenga: questo è l'obiettivo che i friulani, nella loro secolare emigrazione, hanno raggiunto e devono mantenere con responsabile dignità ».

Ha preso poi la parola l'assessore Renzulli per le conclusioni del Congresso. « Nel ringraziare per il contributo dato con questo congresso, voglio sottolineare come ormai si sia instaurato un nuovo rapporto tra emigrazione e realtà regionale: non più posizioni contrastanti o incomprensioni, ma fattiva collaborazione per obiettivi comuni e pieno inserimento del problema dell'emigrazione nei programmi legislativi e operativi della regione Friuli-Venezia Giulia ». Dopo aver riconosciuto all'Ente Friuli nel Mondo il merito dell'aver tenuto viva la coscienza degli emigrati friulani in tutto il mondo, l'assessore Renzulli ha puntualizzato i due principali obiettivi della nuova legge regionale per gli interventi di riforma in materia di emigrazione, recentemente approvata: « Un rientro programmato, capace di evitare ogni possibile rischio e un rinvigorimento dei rapporti tra Friuli storico e mondo friulano emigrato ».

In questi primi mesi di applicazione — ha detto ancora l'assessore — abbiamo già ottenuto dei risultati: sono state gettate le basi del comitato interassessorile presieduto dallo stesso presidente della giunta, Comelli; si sta definendo il nuovo comitato regionale dell'emigrazione del quale faranno parte numerosi lavoratori all'estero; è stato costituito a Udine l'ufficio apposito per fornire, a chi torna, tutte le informazioni e le notizie necessarie; sono state definite 600 pratiche di assistenza; abbiamo organizzato colonie e soggiorni culturali per i figli degli emigrati; sono state erogate provvidenze a favore di cooperative di lavoratori rimpatriati o a carattere pensionistico aggiuntivo; stiamo studiando la possibilità di favorire gli emigrati riaprendo i termini finanziari delle leggi sulla ricostruzione e abbiamo in programma indagini per sapere di più sul fenomeno migratorio ».

Il presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada, Carlo Taciani.

Il presidente della provincia di Pordenone, rag. Gioacchino Francescutto.

L'intervento della sig.ra Maria Indri.

Una veduta del Palamostre durante i lavori del Congresso.

Messaggio di Multiculturalismo

Come Ministro per il Multiculturalismo, ho il piacere di porgere a tutti voi i miei cari saluti in occasione del « Fogolârs '81 » che ha luogo a Udine.

Durante questa settimana voi affronterete il compito importante di verificare obiettivi ed aspirazioni, nonché di accertare quali sono i problemi dei Canadesi di origine friulana, nel tentativo di fare in modo che il vostro patrimonio culturale e le vostre tradizioni vengano preservate in Canada e trasmesse alla gioventù della vostra comunità.

Il Governo del Canada, con la sua politica del Multiculturalismo, ha riconosciuto il diritto dei suoi cittadini a mantenere e a condividere il proprio patrimonio culturale con tutti i cittadini.

Voglio darvi la mia assicurazione che il programma multiculturale sarà svolto in stretta collaborazione con voi tutti; così come è stato fatto nel passato, al fine di aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi, non solo come cittadini canadesi ma anche come Canadesi di origine friulana.

Permettetemi di approfittare di questa bella occasione per porgere i miei saluti non solo ai canadesi di origine friulana qui presenti ma anche a tutti coloro che partecipano a questa manifestazione. Vi auguro il migliore dei successi nel vostro lavoro.

JIM FLEMING

Le due mozioni finali

Rapporti culturali

La prima commissione di studio sui problemi dei rapporti culturali fra Friuli storico e comunità friulane all'estero, dopo aver ascoltato gli interventi dei rappresentanti della federazione dei Fogolârs del Canada, esprime il proprio apprezzamento per i recenti provvedimenti regionali nei settori dell'emigrazione e della cultura.

Riconosce all'Ente Friuli nel Mondo un ruolo primario di mediazione fra amministrazione regionale e comunità friulane all'estero.

La commissione formula all'assemblea le seguenti proposte:

a) la definizione dell'itinerario della mostra sulla civiltà friulana che deve raggiungere tutte le comunità più rappresentative; a questa mostra vanno assicurati un valido spessore culturale ed adeguati supporti tecnici ed organizzativi; alla mostra, inoltre, dovranno essere affiancate iniziative atte a far conoscere alle popolazioni friulane e canadesi la realtà regionale per favorire gli scambi economici;

b) la costituzione presso le comunità associate di biblioteche di contenuto friulano, qualificate sia dal punto di vista scientifico che da quello divulgativo e dotate di materiale didattico e sussidi audiovisivi;

c) la diffusione regolare di organi di stampa che informino sulla realtà italiana e friulana in particolare;

d) un'azione di promozione e di sostegno dei mezzi di comunicazione delle associazioni friulane all'estero;

e) un'efficace informazione da parte dell'amministrazione regionale sull'attività svolta nelle realtà locali con i loro sviluppi, da attuarsi mediante tempestivi aggiornamenti;

f) l'istituzione di corsi per gli insegnanti provenienti dalle nostre comunità all'estero da tenersi in Friuli per acquisire conoscenze di lingua e cultura friulane destinate ai figli degli emigranti;

g) la promozione ed il potenziamento dei soggiorni culturali delle nuove generazioni anche con l'istituzione di borse di studio per la frequenza di università e scuole di specializzazione in regione o occasioni di lavoro temporaneo;

h) la necessità del coordinamento delle diverse iniziative presenti in Canada attraverso un apposito centro operativo locale.

Rapporti sociali

La seconda commissione di studio per i problemi sociali espressa dal IV Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, riunitasi in Udine presso l'Amministrazione provinciale, presa conoscenza dei provvedimenti legislativi adottati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore dei lavoratori emigrati; richiamandosi agli scopi ideali e sociali dell'Ente Friuli nel Mondo, di cui la Federazione dei Fogolârs mantiene viva la presenza in Canada; riferendosi direttamente ai punti programmatici esposti dal presidente della Federazione medesima nella relazione introduttiva; tenuto conto altresì delle indicazioni emerse nel dibattito svoltosi presso la locale Camera di Comercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con la partecipazione di esponenti del Governo federale e di quello regionale, di operatori economici del Friuli-V.G. e della delegazione congressuale,

1) ribadisce l'esigenza della costituzione di una sede centrale in Canada a disposizione di tutti gli emigrati del F.V.G., quale centro di coordinamento di iniziative sociali, culturali ed economiche intese ad assicurare la conservazione dell'identità di origine ed i contatti tra gli stessi emigrati e la Regione;

2) Sollecita a tal fine l'Amministrazione regionale a promuovere, in stretta intesa con le autorità di governo, ogni iniziativa che possa assicurare la realizzazione di tale istanza, anche verificando la possibilità di mutui assistiti da contributo regionale;

3) rappresenta la necessità di attuare una rilevazione completa degli emigrati della regione in Canada con il fine di sostenere la conservazione, la tutela e lo sviluppo della loro identità etnica e più in generale di organizzare razionali interventi;

4) constata la difficoltà di una efficace informazione sulle norme regionali e nazionali per la tutela dei lavoratori emigrati sul piano della conservazione e della acquisizione dei loro diritti politici, civili, previdenziali ed economici (compresi quelli della proprietà), e ritiene perciò indispensabile che la Regione, nell'applicare la riforma degli interventi in favore degli emigrati (L.R. n. 51 del 1980), assicuri un'efficace servizio di segretariato sociale sia sul territorio regionale sia all'estero, presso i Fogolârs, soprattutto mediante:

a) la redazione e la massima diffusione di guide pratiche, di giornali, di comunicati e di sussidi didattici;

b) la realizzazione di corsi di formazione per operatori sociali dei Fogolârs; la promozione di scambi di esperienze e di indagini conoscitive delle realtà e delle esigenze degli emigrati;

5) raccomanda, a tal fine, la divulgazione in termini comprensibili per tutti gli emigrati della normativa nazionale e regionale per evitare che si ripetano le difficoltà incontrate dagli emigranti stessi per accedere alle provvidenze per la ricostruzione e la riparazione delle case colpite dal terremoto;

6) in considerazione di tali difficoltà, chiede la riapertura dei termini previsti dalle leggi regionali sulla ricostruzione per la presentazione delle domande degli emigrati e raccomanda poi, un'efficace azione divulgativa all'estero di quanto potrà essere all'uopo disposto;

7) denuncia al Governo nazionale:

a) il grave disagio dei cittadini emigrati di fronte alla non tempestiva e corretta applicazione, da parte delle Autorità italiane, dell'Accordo di Sicurezza Sociale italo-canadese;

b) le eccessive lungaggini nell'istruttoria, nella definizione e nella liquidazione delle pensioni da parte dell'INPS, nonché i ritardi ed i disguidi che si verificano troppo spesso nelle operazioni di pagamento da parte dello stesso Istituto e delle banche italiane corrispondenti;

c) la gravità del problema delle pensioni sociali italiane soprattutto per quanto riguarda coloro che si ricongiungono ai familiari all'estero dopo aver conseguito la pensione in Italia;

8) sollecita il Governo nazionale e la Regione per la soluzione dei seguenti problemi:

a) la tutela e l'utilizzazione delle rimesse dei lavoratori emigrati, con una normativa che assicuri tra l'altro in ogni tempo la piena trasferibilità, nei due sensi, dei loro risparmi;

b) la doppia cittadinanza, con trattative a livello bilaterale e con provvedimenti a livello nazionale intesi ad evitare che vengano compromessi diritti acquisiti;

c) l'esercizio del diritto di voto all'estero.

Il IV Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, certo di incontrare la migliore disponibilità, auspica che le presenti mozioni trovino sollecita ed attenta considerazione da parte delle Autorità.

Udine, 24 luglio 1981.

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli.

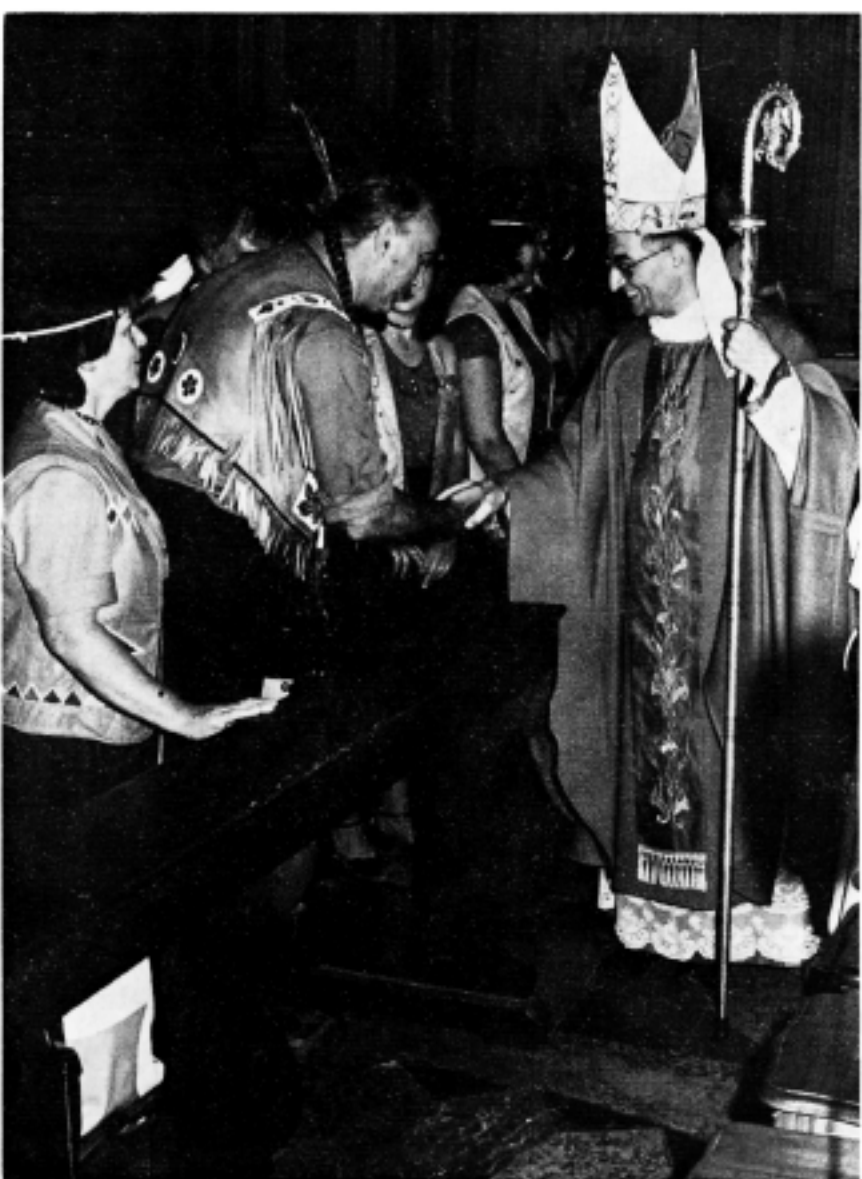
L'assessore regionale al lavoro e emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, dott. Gabriele Renzulli.

Il dott. Domenico Lenarduzzi, alto funzionario della Cee e presidente del Fogolâr furlan di Bruxelles.

I momenti dell'arrivederci

Se nei dibattiti si pongono i problemi e negli spettacoli si offrono le sequenze folcloristiche e culturali, il momento conviviale è quello che crea l'atmosfera di famiglia e apre toni di fiducia e di amicizia. Il pranzo al Palace Hotel tra i delegati dei Fogolârs canadesi e le autorità e la stampa, come la cena nel vasto salone di Udine-Esposizioni, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Fogolârs furlans di tutto il mondo dall'Europa all'Argentina e al Sud-Africa, costituiscono le tappe salienti del Congresso e del Convegno annuale dell'emigrazione friulana nel mondo.

Tra questi due momenti spiccano la liturgia eucaristica nel duomo di Udine e la cerimonia al tempietto dei caduti nell'ambito di una profonda visione spirituale e civile. Il pranzo, svoltosi dopo l'approvazione degli ordini del giorno formulati dalle commissioni di studio da parte dell'assemblea congressuale, ha avuto un tono di fraterna signorilità. Il vino di qualità ha reso ancor più appetibili le pietanze genuine di un Friuli, che si riscopre anche fonte di ottima gastronomia. Il convivio facilita l'oratoria di circostanza, le fornisce un colore più vivace e caldo, diremmo simpatico, conservandole vigoria di contenuti e tono dell'ufficialità. E' quanto si è potuto constatare nei discorsi del sindaco di Udine, Candolini, al momento della consegna del sigillo trecentesco del Comune al ministro canadese Robert Kaplan, nella sciolta e trilingue presentazione del Sen. Peter Bosa, nell'indirizzo di Kaplan, nell'esposizione dell'Ass. Gabriele Renzulli, che a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha donato alle autorità canadesi un medaglione in bronzo con i valori della rinascita friulana del doposisma. Si sono puntualizzati incontri, temi sociali e culturali, motivi di collaborazione e di solidarietà. Ottavio Valerio ha pronunciato una fervida allocuzione con la vivezza e l'animo sempre attivo che lo distinguono, recando il saluto dell'Ente Friuli nel Mondo, che da anni egli presiede con indomabile energia.

Il servizio fotografico sul quarto Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, svoltosi a Udine dal 19 al 25 luglio scorso, è del nostro collaboratore Roberto Bardelli.

Dal convivio della mensa alle celebrazioni pomeridiane non c'è stato molto intervallo, dato l'incalzare del calendario delle manifestazioni. La S. Messa in duomo, celebrata, ad eccezione del canone, in lingua friulana, dall'Arcivescovo Mons. Alfredo Battisti e dai concelebranti don Ermes Cecatto, Mons. Pietro Londero, Mons. Copolutti, P. Ermanno Bulfon. Il coro «I Furlans» di Montreal, diretto da P. Morassut, ha eseguito a cappella i canti liturgici in friulano con religiosa finezza e timbro armonioso. Suggestiva è stata la canzone alla Vergine, in lingua indiana, da parte di due appartenenti al complesso degli Huroni. All'organo suonava il m.o don Guido Genero. L'omelia del presule udinese, Battisti, è stata incentrata sui valori di cultura, di storia e di fede del Friuli, erede di Aquileia. L'Arcivescovo ha messo in guardia i friulani di casa e del mondo dal pericolo di un'eccessiva materializzazione della vita, da un consumismo che svuoti l'esistenza delle sue mete ideali e trascendenti. Al termine del rito don Ermanno Bulfon, che svolge da parecchi anni il suo apostolato in Canada, ha pronunciato un breve sermone in italiano e in inglese con un ringraziamento alle autorità dello Stato e della Regione presenti al rito. Si notavano infatti il presidente della Giunta regionale avv. Antonio Comelli, l'assessore G. Renzulli, i dirigenti dell'Ente Friuli nel Mondo, ministri canadesi, deputati e senatori italiani, tra i quali l'on. Maria Piccoli, il cons. reg. Emilio Del Gobbo, il sindaco di Udine, Candolini, autorità provinciali.

Terminata la funzione nella cattedrale, i presenti si recavano in corteo al tempietto dei caduti in piazza Libertà, preceduti dalla banda di Rosade Furlane con i giovani e i ragazzi del gruppo «Lis Paveutis» e con le rappresentanze folcloristiche dei friulani del Canada e degli indiani Huroni. Il corteo si arrestava sul piazzale di fronte al tempietto sito al centro del porticato rinascimentale. La banda suonava gli inni canadese e italiano e il canto simbolo del Friuli e quindi la corona d'alloro veniva collocata nel tempietto. Le note magistralmente eseguite facevano brillare più di qualche lacrima ai volti.

In serata si è svolto il grande finale con la cena al salone della fiera con tutti i rappresentanti dei sodalizi friulani del mondo. Brindisi e discorsi si sono susseguiti uno dietro l'altro, tra i canti di Beppino Lodolo, e musiche nostrane.

L'avv. Comelli ha fatto il punto sulla ricostruzione in Friuli. Ottavio Valerio ha salutato gli ospiti e ha donato le immagini del Cristo di Venzone, lacerato dal terremoto. Medaglie e doni, belle pubblicazioni sul Friuli, sono state date ai delegati dei Fogolârs e alle personalità presenti. Regnava una grande allegria e soprattutto si leggeva nei visi l'intima gioia del ritrovarsi insieme nella terra dei padri, riconoscersi figli di un Friuli, ricco di passato e proiettato verso un avvenire migliore.

Dopo la «Messe par furlan» celebrata nella cattedrale di Udine, a conclusione del Congresso dei Fogolârs del Canada, l'arcivescovo, mons. Alfredo Battisti, saluta il capo della tribù indiana che ha accompagnato, con il suo complesso folcloristico, i congressisti canadesi.

Il salût dal president de Societât Filologjche

Qualunche discors in tune ocasion come cheste, denant di tante int tornade di lontan, al riscje di jéssi compagn di tanc' discors sintûz dai migranz. E ancje si capìs che un, co al à di fevelâ, al sinti il dovê di esprimi il pinsîr che la int 'e à tal cûr. Ma cemût no colâ te ripetizion?

Ben, almancul cheste volte la ripetizion 'e pò jéssi evitade parcech'al è di cunsiderâ il rapuart gnûf che lis comunitâz furlanis dal Canada e' àn inviât cu la patrie di origjne.

Il presidente della Società Filologica Friulana, dott. Alfeo Mizzau.

Ancje altris comunitâz in chest dopouere e' àn significât ch'e covente plui sostanzie tes relazions tra il Friûl e i siei migrâz, ma a' son stâz i Fogolârs dal Canada, cui risultâz dai lôrs ultins congrès, a impriminus i tiarmins di une problematiche difizzile ch'e domande soluzions par subit e par doman.

Al è biel pensâ che la nestre int e' àn faz i lôrs Fogolârs pal mont, ma al è miôr pensâ che la flame si distude se no si bute sù lens: che nol baste soflâ su lis boris par vê ancjemò qualchi ultime flamute!... 'E covente une tasse di lens che no finissi mai.

Duncje, omps, miez e programs tant di ca che di là, par che il rapuart al sêi vitâl!

I Fogolârs e' àn fatis lis lôrs propuestis e alc si à tacât a fâ. Ma al è ben che i furlans di chenti come chei pal mont a' vêbin clâr il quadri des situazions, che no son lafenò ideâls e che alore a' van ben stazadis.

Denant di dut, al covente vê presint che la problematiche Friûl-Canada 'e presente a fons un contrast ch'al è chest: di une bande 'o vin une furlanitât grande tal pizzul, e di chealtre bande 'o vin une furlanitât pizzule tal grant.

Tal Canada 'o vin l'esempli tipic de pizzule furlanitât dute sparnizzade tal grant. Il prin problem al è chel des distanziis: une grande distanzie 'e je dal Canada al Friûl, di un Fogolâr a chel altri, e ancje di une famèe a chealtre di une stesse zitât; e ancjemò un'altre distanzie, parimentri grande, 'e je tra ce ch'al jere culì e ce ch'al è là, in fat di sisteme, di usanzis, di lavôr, di fiestis... I migrâz di un stes pais furlan di provigninze si dan apuntament un an par chelaltri: cjatâsi al è un grant aveniment. E i fruz plui pizzui no san fevelâ furlan, parceche ancje tes fameis furlanis a' covèntin ogni moment peraulis forestis par nomenâ tantis cjossis ,e po parvie de scuele.

Si à duncje di ricognossi che se la furlanitât si cjate tal difizzil bielzà tes situazions de Patrie e dai Fogolârs, puscrodi cetant plui difizzil ch'al sarà stabilì rapuarz ch'e àn di jéssi regolârs e no saltuaris par jéssi produtîfs.

'O ài dopradis espressions pitost crudis par segnâ il reâl, ma di cumò indenant 'o podarai lâ indenant miôr, fevelant dai lens di meti in tasse pai nestris Fogolârs.

Sul ultin numar de « Cisilute » — sfuei de Federazion dai Fogolârs dal Canada — 'e je une pagjne cul titul « Il nestri avignî viodût atraviars dal passât ». In chest titul al è un grant significât, parceche tal passât de Federazion si è fat simpri nome che l'avignî: baste lei lis mozions dai congrès ch'a fevèlin di ce che si à di fâ pai zovins, ma ancje pai pensionâz, ch'e àn di vê ancje chei un program di vite. E si fevele di scuele furlane, di storie furlane, di rapuarz de culture furlane cu la int dai Fogolârs e cul Canada, midiant di traduzions di oparis furlanis e midiant di bibliotechis ch'a puedin ancje siarvî par tesis d'interes furlan tes universitâz canadesis.

In chest mût la Federazion furlane dal Canada 'e à viarzût un discors gnûf de furlanitât, significant che si pò vê un passât nome se si à un avignî. Che ce che si fâs di vîfs al è simpri pal avignî se no si tradìs la vite, se si ûl ch'e vebi un significât, se duncje si à cûr di lâ indenant no nome fin tal ultin, ma ancje dopo, lassant il stamp di une memorie ch'e insegne a lâ indenant ancjemò, simpri!

Si capìs che un insegnament di cheste fate al è preseôs par duc' i furlans e in particulâr par chei di chenti, ch'a varessin di imparâ miôr la responsabilitât ch'e àn pe vite di une culture che no si ferme a Târvis e a Grau, ma, 'e pò lâ pal mont. E, stant che l'esistenzie umane 'e à significât nome sul plan morâl e culturâl, bisugnarès propit che la nestre culture 'e jessès dai cunfins e ch'e lès pal mont; bisugnarès scomenzâ a fâ il Friûl dal mont!

Ma scomenzâ al è simpri difizzil.

Lassant di bande ce che i furlans migrâz a' puedin realizâ cu lis autoritâz e lis istituzions canadesis, lis mozions dai vuestris congres a' presèntin domandis dutis impuartantis. Baste nome pensâ, a riuart di chel domandâ, 'e Mostre de Civiltât furlane, che sta organizansi par lâ fûr dal Friûl, e a la Scuele di furlan in Canada.

Ben s'intint che, tratansi di iniziativis ch'a interèssin la lenghe e la culture furlane, la Societât Filologjche Furlane 'e je l'istituzion plui interessade dal Friûl. E 'o podìn alore sperâ che duc' i furlans dal Canada a' vêbin o a cuìstin la cussienzie da l'impuartanze grandone ch'a vegnin a vê midiant de lôr Federazion cul vê viarte une pagjne gnove te storie de nestre culture e cul jéssi un esempli-guide par altris Fogolârs dal mont. Dut, si capìs, secont la misure di ce ch'al sarà realizât.

La Filologjche, duncje, ùs imbrazze di cûr, ùs dìs grazie par vê sielte la tiare des lidrîs pal vuestri congrès.

IL PRESIDENT
DOTT. ALFEO MIZZAU

Ai fradis furlans dal Canada

E gûstin i deans dai Fogolârs
dal Canadà, tornâz in furlanie.
E il vin furlan al onč i sgrasalârs
e al met tal cûr un ghiti di ligrie.

Fradis ch'o seis tornâz a cirî vite
di cjase antighe e fieste di paìs
cun nô fermàisi che no jé mai dite
l'ultime storie e ca 'e jé la lidrîs.

Ma sul finî de biele setemane
dai Furlans canadês la companie
si separe. Ža 'e sune la cjampane
che si partìs cun geis di nostalgjìe

'E spietin lôr lontans e boscs e glace
e cjamps a larc di biont e scûr forment
e Indians ch'e bàlin. Ma cumò us abrace
il nestri cûr cun gracie e sintiment.

Restìn unîz di ca e di là dai mârs
cul pinsîr, cu la lenghe e cul amôr.
Tignìn il cep. Plantìn i gnûs vivârs.
Nus judi Diu te polse e tal lavôr.

DOMENICO ZANNIER

Alcuni operai di Forgaria che lavoravano in Romania, a Husci, con l'impresa Lorenzo Collavini, nel 1927. Della foto che pubblichiamo, si ricordano alcuni nomi: Pietro Pascuttini, Gio Batta Molinari, Alteo Garlatti, Giulio Garlatti e Pietro Molinari.

Cerchiamo documenti per il nostro archivio

Continuano a pervenirci fotografie che i nostri emigrati o i loro discendenti conservano come ricordi particolari di famiglia. Questo mese pubblichiamo due immagini di operai di Forgaria, costruttori di una chiesa a Husci, in Romania, nel 1927. Ci sono state inviate dalla famiglia di Pietro Pascuttini che partecipava a quella costruzione, con l'impresa di Pietro Collavini. La Romania ospita ancora, dopo essere stata fino al primo conflitto mondiale meta frequente della nostra emigrazione temporanea fin dal secolo scorso, qualche famiglia di friulani, abbonati al nostro mensile.

Cogliamo l'occasione per rinnovare l'invito ai nostri lettori ad una convinta collaborazione per il nostro traguardo: costituire un archivio completo (siamo già a buona strada) che documenti gli itinerari della nostra emigrazione nella storia che va dalla metà del secolo scorso agli anni Settanta del Novecento. Per questo archivio che farà da supporto scientifico ad una precisa pubblicazione, ci torna utile tutto: fotografie, lettere, passaporti, documenti originali e cento altre testimonianze che segnano la direzione, le caratteristiche, le motivazioni più profonde dei flussi migratori del nostro Friuli. Un invito che sappiamo già essere stato accettato da molti, ma che vogliamo ancora ripetere con la certezza di una positiva risposta.

Operai di Forgaria, con la popolazione locale, mentre si fanno fotografare a Husci, in Romania, a fianco della chiesa in costruzione.

Dai nostri paesi

TARCENTO
Riapre il duomo

Le lesioni provocate dal terremoto del 1976 sia a maggio che a settembre avevano reso inagibile la pieve tarcentina e messa in causa la stabilità dell'edificio, nonostante esso fosse stato restaurato poco tempo prima. Si sono dovuti pertanto affrontare nuovi e radicali lavori di ripristino. I lavori di restauro di questi cinque anni sono stati condotti dall'impresa Celletti di Roma su disegno dell'architetto Fasiolo e su calcoli statici dell'ing. prof. Brisighella. Rimane da compiere la definitiva ristrutturazione del campanile. Il duomo è stato riaperto al culto dei fedeli con una S. Messa celebrata da Mons. Giacchetti, vescovo di Pinerolo, da Mons. Battisti di Udine e dall'arciprete di Tarcento, Frezza. Erano presenti autorità civiche e regionali e rappresentanti delle Caritas di Milano, Ascoli Piceno, Austria e della Croce Rossa.

POVOLETTO
Rassegna fotografica sull'architettura rurale

Le cinquanta gigantografie della mostra fotografica sull'architettura rurale del comune di Povoletto, ospitate nei luminosi spazi della Scuola Media Statale continua a suscitare interesse e attenzione.

La mostra è stata inaugurata alla presenza del sottosegretario on. Santuz, del vicepresidente del consiglio regionale Emilio Del Gobbo e del sindaco di Povoletto, Compagnon. Erano presenti anche altre personalità politiche e amministrative della regione e della provincia di Udine. La mostra, della quale è stato curato un interessante catalogo, è stata organizzata dal preside delle Medie prof. Giuseppe Bergamini e dal fotografo Riccardo Viola. Il catalogo sarà donato a tutte le famiglie in comune e all'estero dei concittadini. Accanto alla rassegna, sono esposte documentazioni degli alunni delle medie.

TARVISIO
Dal Colorado dopo 25 anni

E' ritornata a Tarvisio Silvy Tschurwald dopo venticinque anni di assenza, assieme al marito americano Ronny Gray. La cittadina tarvisiana purosangue era impiegata al valico di Coccau, quando da lì passo Ronny, pilota americano in servizio militare in Europa e nel Nord Africa, diretto in Germania. Fu il vero colpo di fulmine. Dopo quell'incontro Ronny tornò e chiese la mano di Silvy. Celebrato il matrimonio a Tarvisio il pilota statunitense e la novella sposa sono andati a sistemarsi ad Aspen nel Colorado dove sono nati i loro due figli. La coppia ha voluto ritornare a Tarvisio per celebrare il 25° di matrimonio con le felicitazioni del sindaco, Vespasiano.

S. DANIELE
Nonna Santina ha cento anni

Il 6 luglio ha festeggiato il suo centesimo anno Santa Bagatto, vedova Patriarca, nata a S. Daniele e sempre residente nella bella cittadina collinare. Per un intero secolo ha vissuto tutte le vicende cittadine e ha naturalmente conosciuto i conflitti mondiali che hanno avuto come luogo anche la nostra regione. La festeggiata per il fortunato traguardo ha avuto intorno a sé i sei fratelli e la sorella, accompagnati da una schiera numerosa di nipoti e pronipoti. Se nonna Santina ha dimorato sempre a S. Daniele, non così l'unico figlio che è dovuto emigrare per motivi di lavoro in Francia a Lyon. E' però puntualmente ritornato per festeggiare la mamma felicemente centenaria.

CIVIDALE
Le origini della gubana

Le origini della gubana sono certamente molto antiche e come minimo risalgono al medioevo. Una documentazione dell'esistenza del gustoso dolce delle Valli del Natisone e del Cividalese è stata trovata nel Museo nazionale di Cividale, nella sezione archivistica, dal prof. Tagliaferri. Il documento risale al 1576 ed è un elenco di regalie per i proprietari dei fondi. Tra queste regalie figura anche la tradizionale gubana con il valore di venti soldi al pezzo, un costo allora di tutto rispetto. Assieme alla gubana il documento cita anche l'«ingravonada», la ricotta affumicata, prodotto che allora andava per la maggiore ma il cui prezzo era piuttosto basso, 2-4 soldi. Il dolce del Cividalese è oggi molto diffuso in tutto il Friuli.

VOLTOIS DI AMPEZZO
Un secolo di vita operosa

Luca Spangaro, per quelli di Voltois di Ampezzo, Barba Luca, è nato nel 1881 ed essendo vivo e vegeto è logico che abbia il suo secolo di esistenza. I borghigiani e l'amministrazione comunale di Ampezzo hanno concorso insieme alla realizzazione di una commovente festicciola. Ha fatto il malghese portando gli armenti nella baita di Nolia e bevendo l'acqua della Ceula, sopra il paese. Una vita casa e lavoro la sua, eccetto la parentesi bellica della prima guerra mondiale. Ha lavorato nelle filande del Friuli, ha fatto il postino e il sagrestano nella chiesetta del paese. Il nostro cavaliere di Vittorio Veneto, tra l'altro intagliatore di « dalbidas » (dalminis), ha ricevuto complimenti e auguri di ulteriori traguardi annuali, con tanta salute.

BORDANO
Una pubblicazione storica locale

La Pro loco di Bordano ha voluto richiamare in una pubblicazione gli eventi del sisma del 1976 in rapporto alle strutture del Comune distrutte dal terremoto. Il titolo è « Bordan e Tarnep, doi nis di cjases sot dal S. Simeon » (la montagna del S. Simeone è luogo di noti epicentri tellurici) e ripercorre la storia dei paesi prealpini sul filo delle narrazioni e del folclore popolare con documentazione fotografica delle realtà abitative. Storia e cultura, affetto e tradizioni si uniscono nella pubblicazione documentaria con lo scopo di mantenere la continuità di vita tra presente e passato.

vendita per ricavare un cespite con il quale contribuire alla ricostruzione della chiesetta del monte S. Simeone, sul monte omonimo, chiesetta fortemente danneggiata dal sisma.

CIVIDALE
Pubblico l'ipogeo celtico

I mascheroni dell'ipogeo celtico, ricavati dalla viva roccia del luogo hanno sempre destato curiosità e mistero specie nei ragazzi. L'interesse dei turisti e degli studiosi si è appuntato sull'intero ipogeo, considerato luogo rituale o funerario e infine divenuto prigione negli anni del medioevo. Nicchie, ripiani, sedili scavati nel calcare, il vano detto della goccia, i resti degli anelli di ferro ai quali venivano legati i prigionieri sono indubbiamente documenti interessanti dell'antica storia della città longobarda e patriarcale.

MANIAGO
Celebrato il millenario

Le celebrazioni del millenario di Maniago si avviano alla loro felice conclusione. La manifestazione più saliente ha avuto luogo con il convegno della Deputazione di Storia Patria del Friuli e la presentazione del libro « Maniago, pieve, feudo, comune ». E' stato infatti questo libro il tema trattato dai convegnisti. Il Prof. Guido Mor, presidente della Deputazione, ha analizzato i contenuti e i propositi, rilevando che sarebbero utili alcuni perfezionamenti nella seconda edizione, la cui attuazione è già stata annunciata dal segretario di redazione, Edoardo Rosa. Il sindaco di Maniago Ermanno Rigutto ha parlato del significato della presenza a Maniago della Deputazione di Storia Patria del Friuli e il presidente del Comitato per il Millenario, Aldo Mazzoli ha dichiarato la sua certezza in una maggiore conoscenza di Maniago dovunque.

FONTANAFREDDA
Documenti storici al Comune

Il pordenonese Antonino La Spada ha regalato al comune di Fontanafredda alcuni documenti riguardanti il passato della cittadina. Il primo è un manifesto murale del 1863 e consiste in un avviso emanato dall'Imperial Regio Commissario Distrettuale sullo svolgimento della Fiera di S. Luca a Fontanafredda nell'ottobre e nel novembre del 1863. Il mercato di S. Luca è una fiera assai antica ed era una delle fiere annuali del Friuli molto note e frequentate, come ne fa fede nel 1567 il conte Girolamo da Porcia. Il secondo documento è un concorso per l'assegnazione di posti d'insegnamento a Fontanafredda e Vigonovo, firmato dall'allora sindaco Francesco Zilli. I documenti sono stati incorniciati e verranno sistemati nei locali della nuova sede del municipio.

MONTEREALE
Incontro di scolari con un anziano raccoglitore

Sono circa seicento i pezzi di oggetti e lavori del passato che Gelindo Lenarduzzi di Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda ha collezionato e ordinatamente riposto nel suo museo casalingo. Sono gli strumenti dell'artigianato e i suoi prodotti con un colore di Friuli antico e di una civiltà agricola che è ormai un ricordo. Gli alunni della IV classe elementare di Grizzo con le maestre U. Chiesurin e G. Colonello del plesso E. De Amicis hanno invitato Lenarduzzi a scuola per un incontro e l'anziano raccoglitore è venuto a parlare d'un tempo, recando anche strumenti come piegacapelli a forbice e un tranciatore di ferro. Lenarduzzi ha raccontato il suo passato di lavoratore, le sue guerre, le sue peregrinazioni.

Autorità canadesi (tra cui il ministro Robert Kaplan), regionali (il presidente della Giunta, Comelli, l'assessore regionale, Renzulli, il vicepresidente del Consiglio regionale, Del Gobbo), comunali, dell'Ente Friuli nel Mondo e della Federazione dei Fogolârs del Canada, alla deposizione della corona d'alloro al tempietto dei Caduti di Udine.

Dal Duomo di Udine, per Via Vittorio Veneto il corteo dei congressisti canadesi, presenti le autorità regionali e provinciali, si avvia al Tempietto dei Caduti in Piazza Libertà.

ZOPPOLA
Monumento ai caduti

Nello spazio riservato al verde, davanti al Palazzo Comunale, troverà sistemazione decorosa il nuovo monumento ai caduti del Comune di Zoppola. Il vecchio monumento, opera dello scultore De Paoli, antistante alla chiesa parrocchiale, è andato distrutto nell'ultima guerra. Il nuovo monumento è opera del geom. concittadino Renzo Boscariol. Il manufatto è dato da forme cilindriche e circolari lisce o rugose a simboleggiare l'umanità, il suo sudore di sangue, la speranza di un mondo migliore. La base consiste in un muricciolo circolare riempito di terra. A poca distanza sono collocati sedili, invitanti alla meditazione sulle tragiche vicende dell'uomo travolto dalla guerra.

PORDENONE
Ritorna dopo 50 anni

Siro Ortolan aveva lasciato la sua città di Pordenone nel lontano 1930 e grande è stato il suo stupore nel vedere i progressi edilizi e industriali della città natale verificatisi in cinquantun anni. E' infatti un emigrante, che ha scelto per sua seconda e definitiva patria l'Argentina, in anni in cui il Friuli sognava il decollo. Siro Ortolan è venuto all'età di 74 anni a rivedere i suoi fratelli e sorelle. Due sono già deceduti. Ha abbracciato Irma, Argentina, Umberto, ha pregato e ricordato gli altri. Compiute visite alla città e ai parenti, Siro Ortolan è ripartito per l'Argentina con tanta nostalgia nel cuore e con il bel ricordo di una Pordenone in sviluppo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Alla Casa di riposo

E' stata completata nelle sue strutture e nelle sue decorazioni la cappella della Casa di riposo di S. Vito al Tagliamento. Nel vano sacro spiccano i pannelli lignei dell'altar maggiore al cui centro domina il Cristo. Lo affiancano due sculture lignee eseguite, come il Cristo, dalla bottega di Giuseppe Stuflesser di Ortisei. Le due sculture rappresentano la Madonna della Speranza e S. Giuseppe. Mons. Freschi, vescovo di Concordia - Pordenone ha ricordato i valori della vita umana che devono sempre essere tenuti presenti, quando ha inaugurato e benedetto la cappella. Il Vescovo ha infine consegnato una medaglia d'oro e una pergamena al dott. Ferdinando Maieron, che per lunghissimi anni ha curato i vecchi con amore e dedizione cristiani. La Casa di riposo è ubicata in un terreno verde e tranquillo, su strada di moderato traffico.

BARCIS
Scomparsa di un protagonista

Giuseppe Bet ci ha lasciati. Aveva ottantadue anni ed era un protagonista della vita pubblica e sociale della comunità di Barcis. I concittadini lo ricordano consigliere comunale dal 1945 al 1965, presidente della locale sezione della Coldiretti per 15 anni, consigliere della latteria sociale turnaria per molti anni. Gli erano state assegnate la medaglia d'oro dalla Coldiretti, la medaglia d'argento nel venticinquennale della Cassa mutua dei coltivatori, la croce di cavaliere del lavoro dal Presidente della Repubblica, le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto quale combattente della prima guerra mondiale. In massa i compaesani gli hanno reso l'estremo saluto.

POFFABRO
Si costruisce e si ripara

E' ormai in fase di compimento il restauro della chiesa e del campanile di Poffabro, che il terremoto del 1976 aveva messo in serio pericolo di sussistenza e stabilità. Il rinnovo del tetto della parrocchiale, ben 562 metri quadrati di superficie, è ormai a buon punto. Tecnici della realizzazione sono l'arch. Pietro Beltrame, progettista, il geom. Antonio Beltrame, direttore dei lavori dell'impresa, l'impresa Pietro Rosset da Pordenone. L'affresco di S. Nicolò sulla facciata della chiesa è andato interamente perduto. Una persona generosa ha offerto però l'importo per un nuovo affresco, che avrà le stesse caratteristiche del precedente andato distrutto. S. Nicolò protettore della Val Colvera risorgerà presto ad opera di artisti della scuola del mosaico di Spilimbergo. Il pittore Giuseppe Modolo, che esegue bene le cerimonie, pensa a un affresco sociale con l'O.D.A.

Rigolato offre a Valerio la cittadinanza onoraria

Ottavio Valerio è uno dei personaggi che hanno dato al Friuli quella fisionomia culturale e umana che lo caratterizzano. La sua figura e la sua entusiasta attività di educatore, di diffusore dei valori cristiani e friulani, di assistenza verso gli emigranti in tutto il mondo, gli hanno conciliato la stima e l'affetto di innumerevoli persone.

Valerio ha sempre cercato l'unione delle genti friulane al di sopra di ogni individualismo, valorizzando tutti e scoprendo le migliori caratteristiche di ciascuno. Valerio è nativo di Osoppo, ma il suo paese è tutto il Friuli, compresa la Carnia che egli ama da sempre. La cittadinanza onoraria che Rigolato ha conferito a Ottavio Valerio è un riconoscimento di fatto e di diritto di questo suo amore per la gente di Rigolato e di tutto il Friuli.

Valerio è nel cuore della gente. La medaglia d'oro che gli è stata consegnata assieme alla pergamena della motivazione ufficiale reca incisa la chiesa di Rigolato e l'iscrizione riporta le seguenti parole « A Tavio Valerio la int di Rigulât - 1932-1981 ». La giornata di domenica 5 luglio resterà impressa a lungo nella mente della popolazione di Rigolato, delle autorità civiche e religiose, dei cento ex-allievi del collegio di Rubignacco accorsi a festeggiare il loro antico direttore. La giornata ha avuto momenti di intensa commozione: il discorso davanti al monumento ad Enrico Fruch del vice sindaco Durigon, la cerimonia al monumento ai caduti, la santa messa accompagnata dal coro Foraboschi di Palazzolo dello Stella, diretto dal m.o Luigi Milocco, l'esibizione della banda di Forni Avoltri con il m.o Egidio Del Fabbro. Il sindaco Giacomo Lepre ha proclamato Ottavio Valerio cittadino onorario di Rigolato, adempiendo al voto unanime del consiglio comunale.

Al festeggiato sono giunte graditissime le espressioni riconoscenti delle scolaresche, del pittore Aldo Poli, del sig. Tatto degli ex-allievi, del presidente del coro Foraboschi, Gortana, del presidente della Società Filologica Friulana, Alfeo Mizzau, che ha ricordato l'opera di Valerio. Ha parlato, commosso, anche Ottavio Valerio. Ha rievocato i cinquant'anni della sua attività di educatore e gli incontri di mezzo secolo con la gente di Rigolato. Sono passati nel suo ricordo i nomi di tante persone ora scomparse, persone che hanno bene meritato per il loro attaccamento all'onestà, al lavoro, alla propria terra, per aver dato del Friuli all'estero un'immagine luminosa ed esemplare. Il parroco di Rigolato ha voluto che Ottavio Valerio avesse anche la qualifica di parrocchiano onorario.

Valerio ha esortato a collocare a Tolmezzo il monumento alla donna carnica, realizzato dallo scultore Max Piccini, ricordo di tante madri e spose vissute nel sacrificio e nell'ideale.

Tra i presenti alla manifestazione ricorderemo il sottosegretario on. Santuz, l'assessore regionale Salvatore Varisco, il direttore dell'ente Friuli nel Mondo, commendator Talotti, il direttore dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, dott. Candido, gli assessori della comunità montana Lupieri e Molfetta, i sindaci di Villasantina Giatti e di Palazzolo Braida, il prosindaco di Comeglians Di Vora, il professor Lucio Zanier dei Lions Club di Tolmezzo, il direttore del collegio Toppo Wasserman, Mestroni, assessori e consiglieri del Comune di Rigolato, molti altri estimatori dell'insignito. Ottavio Valerio ha potuto constatare che stima e riconoscenza albergano ancora e fioriscono vigorosamente nel cuore della nostra gente.

La foto ufficiale dell'incontro fra gli emigrati friulani a Suresne (Francia) e l'assessore regionale dott. Gabriele Renzulli.

Friulani a Suresnes

Si è svolto a Suresnes (Francia) un incontro tra l'assessore regionale all'emigrazione Renzulli ed i rappresentanti del Fogolâr furlan di Parigi, presente il vice presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Vitale.

Erano presenti alla manifestazione, oltre che una foltissima rappresentanza di emigranti, le maggiori autorità municipali del predetto centro.

Ha dato il benvenuto all'assessore Renzulli il sindaco sen. Pontillon, che accompagnato da due dei suoi primi aggiunti, sig. Thouvim e sig. Plevis hanno partecipato ai lavori dell'assemblea del Fogolâr.

L'ing. Tomat, presidente del Fogolâr Furlan di Parigi, ha preso la parola sottolineando l'importanza dell'avvenimento ed ha auspicato una più fattiva collaborazione tra gli organi regionali e le associazioni degli emigranti. Ha quindi preso la parola l'assessore Renzulli che ha illustrato le riforme previste dalla legge regionale n. 51/1980. Per prima cosa ha comunicato ai numerosi partecipanti che è già in funzione in Udine la nuova sede degli Uffici dell'Emigrazione. Tutto ciò rispettando l'impegno assunto nella legge predetta e nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta regionale.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati la Giunta regionale assicurerà il massimo impegno e cercherà ogni collaborazione — ha quindi concluso Renzulli — con spirito di apertura e di attenzione verso ogni proposta sia che questa giunga dal Comitato regionale dell'emigrazione e dalle associazioni, sia che giunga da ogni singolo emigrante.

I lavori si sono poi conclusi con l'intervento del dott. Valentino Vitale in rappresentanza dell'Ente Friuli nel Mondo. Dopo aver portato il saluto del presidente Valerio, ha voluto rinnovare l'impegno dell'Ente al raggiungimento delle finalità istitutive mettendo in evidenza l'apporto dell'Ente stesso alla preparazione della nuova legge regionale attraverso le proposte concordate con i diversi Fogolârs.

Sorge ora più che mai, ha detto Vitale, la necessità di stimolare l'attuazione della normativa al fine di soddisfare i diritti tanto attesi degli emigrati.

Hanno allietato la manifestazione gruppi folcloristici friulani.

Felice incontro a Montreal

A Montreal si è svolto l'ultimo incontro prima del Congresso dei Fogolârs canadesi in Friuli: nella foto, da sinistra, l'amico Boem, il consigliere di Friuli nel Mondo, Picotti, il presidente del Fogolâr di Montreal, Chiandussi, l'assessore provinciale di Udine, Tiziano Venier e il sindaco di Montreal, avv. Drapeau.

Il Fogolâr furlan di Montreal continua a svolgere la sua attività sociale, orientata a mantenere sempre saldi i legami di solidarietà umana e di comune cultura tra i Friulani operanti nella città e dintorni. Tra le iniziative del 1981 va segnalata la premiazione della mamma friulana dell'anno, avvenuta a Montreal sabato 2 maggio scorso. Nel corso dell'incontro sociale annuale è stato conferito a Albina Tambasso in Giacomello il premio di mamma friulana dell'anno. Il premio consisteva in un'artistica pergamena, accompagnata da un gentile mazzo di fiori. Durante il pranzo sociale si è letta la motivazione del premio tra gli applausi dei soci. Albina Tambasso è nata a Tauriano di Spilimbergo il 5 gennaio 1904 e vive nella Federazione Canadese da un ventennio. Da 16 anni le sue condizioni fisiche risentono di qualche menomazione, ma la sua forza d'animo sempre intatta le permette di superare prove e sofferenze.

Un'altra iniziativa del sodalizio è stata quella gara di briscola chiacchierona, tenutasi presso il ristorante Edelweiss con la partecipazione di ben trentadue coppie, nelle ore del pomeriggio. Ha vinto la coppia di giocatori. Aldo Chiandussi-Lionello Comand, mentre secondi in graduatoria sono risultati Pierino e Bertino Zuccolo e buoni terzi in classifica: Aldo Tonini e Elio Battello. Il gioco della briscola è molto popolare in Friuli e il costume non abbandona i friulani, anche quando sono lontani. Se queste sono le iniziative del Fogolâr furlan di Montreal per l'ambito sociale proprio, altre iniziative sono quelle per i contatti con i friulani del Canada e della Patria d'origine. Nel contesto di questo programma ecco la visita da parte del Friuli di illustri e stimati ospiti.

Il sodalizio friulano di Montreal li ha accolti con fraterna ospitalità e dignità. Si tratta dell'assessore dei servizi sociali e del personale della provincia di Udine, Tiziano Venier, dell'agente di viaggio Valente Boem e del rappresentante dell'Ente Friuli nel Mondo, lo scrittore Alberto Picotti, noto per i contatti da lui mantenuti con i friulani d'oltreoceano nelle due Americhe.

I rappresentanti friulani si sono ritrovati con una trentina di soci e il comitato dirigente del Fogolâr furlan di Montreal per trattare i problemi dei friulani ivi residenti. Durante una cena di lavoro, offerta a Picotti, Boem e Venier dai soci del Fogolâr, si è avuto modo di scambiarsi opinioni e informazioni sull'emigrazione friulana in Canada e sul Friuli. L'incontro conviviale si è svolto al ristorante « Dai Baffoni » Picotti ha infine letto e recitato alcune sue liriche, che rivivono i momenti della tragedia del terremoto del 1976 ed esperienze personali dell'autore, colte con efficace sensibilità ed espresse con dignitosa forma.

Il rappresentante di Friuli nel Mondo, che ha tra l'altro recato i saluti del presidente Ottavio Valerio e del direttore Talotti, è ripartito assieme all'ass. prov. di Udine, Venier, l'indomani del 28 maggio, data del simpatico incontro, per Windsor, con i Presidenti del Fogolâr e della Federazione dei Fogolârs canadesi. A Windsor è stato predisposto il programma iniziale per il prossimo congresso dei Fogolârs furlans del Canada a Udine per l'estate 1981. La visita dei tre illustri ospiti giunti dal Friuli ha destato riconoscenza ed entusiasmo. Ora il sodalizio friulano di Montreal si prepara all'incontro di Udine con rinnovate energie.

Il nuovo direttivo di Venezia

Nell'assemblea annuale del sodalizio friulano « L. Lorenzini » di Venezia, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1981-1983.

Il gr. uff. Luigi Nonino, che aveva diretto il sodalizio dal 1974, avendo dato le dimissioni, è stato nominato alla unanimità, Presidente Onorario e alla presidenza gli è succeduto Giovanni Deana (Travesio), figlio dell'indimenticabile comm. Arturo che lo ha preceduto negli anni dal 1964 al 1974.

Le altre cariche sociali sono state così distribuite: vicepresidenti, il p.i. Lino Flospergher (Paularo) e il dott. Mirko Russolo (Rivis); segretario, il m° Roberto Marangon (Capriva); tesoriere, il capo MM. Aniceto Zuccolo (Udine); consiglieri, i signori: p.i. Renzo Cozzi (Tolmezzo), m.a Anna Rosa Venturini Flospergher (Artegna), m.a Lidia Dusso Nervo (Spilimbergo), prof. Davide Liani (Camino al T.), prof. Giovanni Pillinini (Tolmezzo), p.i. Sergio Roseano (Pontebba).

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è risultato presidente il rag. Sergio Gosparini (Dignano) e membri il prof. Gio Batta Mitri (S. Vito al T.) e prof. Lidia Rinaldi Tosolini (Maiano).

Nasce un Fogolâr nella verde Umbria

Si sta realizzando in Umbria il Fogolâr furlan. La proposta è venuta da alcuni friulani, in particolare da Dina Tomat Berioli e Carlo Alberto Berioli, i quali hanno già costituito la segreteria dell'erigendo sodalizio friulano dell'Umbria. I friulani della regione umbra amano ogni tanto incontrarsi per scambiarsi ricordi e considerazioni, anche perché sono dispersi sul territorio regionale, tuttavia finora non avevano pensato alla costituzione di un'associazione organizzata, a differenza dei friulani di altre città e regioni d'Italia e di Paesi stranieri. L'idea è maturata in vari incontri e si è quindi deciso di passare dalla fase di progetto a quella della realizzazione. La segreteria ha iniziato una specie di censimento dei friulani, che si trovano a operare in Umbria allo scopo di avere una larga base di aderenti e simpatizzanti.

I contatti dell'Umbria sono orientati verso il Lazio per cui i primi a dare una mano e a offrire la loro collaborazione sono stati i Fogolârs di Roma e di Latina. Il presidente del sodalizio friulano di Roma, dott. Adriano Degano, che è pure membro del consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo ha detto tutto il suo appoggio all'iniziativa. Il gruppo costituente del Fogolâr umbro ha in cantiere un incontro con il gruppo corale e folcloristico di Pontebba e partecipa con suoi rappresentanti all'incontro dei Fogolârs del Canada e di tutto il mondo a Udine.

La segreteria del Fogolâr furlan dell'Umbria si trova a Spoleto, in Via Don Minzoni 1. Sull'attività della segreteria ha pubblicato un articolo il giornale La Nazione, in cui si ricorda la prova di dignità e di civismo offerta da friulani nei drammatici momenti del sisma di cinque anni fa e gli aiuti inviati dalla gente dell'Umbria con tanta solidarietà e prontezza. Le mete che si propone il Fogolâr furlan con sede a Spoleto, la città del Festival dei Due Mondi, sono quelle di creare un rapporto di amicizia e di scambievole cultura tra le genti del Friuli e dell'Umbria e di tener viva nei friulani, che lavorano nella regione di S. Francesco, la loro personalità umana, artistica e culturale e spirituale. Nel nuovo sodalizio i friulani dell'Umbria dovrebbero ritrovare il clima della famiglia e del paese natale, parlando nella propria lingua ladina e cantando i propri canti popolari, le nostalgiche villotte corali. E' in fase di elaborazione lo statuto sociale, che, entro i limiti di adattabilità alla situazione particolare locale, rispecchia gli statuti dei diversi sodalizi friulani, affiliati all'Ente Friuli nel Mondo, che rimane la matrice e il punto di riferimento delle molte associazioni di emigranti friulani sparsi nel mondo.

Il programma del Fogolâr furlan di Spoleto prevede incontri tra i soci, gite sociali, conferenze sulla lingua e sulla storia del Friuli, proiezioni di documentari sul folclore e sull'arte del Friuli, manifestazioni folcloristiche e concerti corali. Il sodalizio ha quindi in prevalenza scopi affettivi e culturali, ma può dare una mano per una conoscenza dei problemi del lavoro e dell'assistenza. Verranno naturalmente coltivati i contatti più stretti con il Friuli e l'Ente Friuli nel mondo e con il mondo artistico e culturale friulano. L'importanza del Fogolâr furlan dell'Umbria è costituita dal fatto che esso viene a colmare quell'anello mancante tra le associazioni friulane del Nord Italia e l'Italia centrale, in particolare quelle del Lazio e della capitale.

A Casarsa, una delle più simpatiche novità della Sagra del Vino di quest'anno è stata senz'altro la Giornata dedicata ai Fogolârs furlans. Nella foto vediamo un gruppo di soci dei Fogolârs di Cesano Boscone, Bollate e Milano. Il momento più intenso della giornata si è avuto nel primo pomeriggio nel salone della Cantina con il saluto delle autorità e l'esibizione del Coro di Monza. Dopo il benvenuto dato dal sindaco, Agrusti, dal vice sindaco Rino Rosa e dal vice presidente della Cantina, Pietro Dorigo, ha preso la parola Renato Appi che, in rappresentanza dell'Ente Friuli nel Mondo, ha ricordato i valori tipici della cultura friulana sempre vivi nei nostri emigranti. E' poi intervenuto il presidente del Fogolâr Furlan di Cesano Boscone, Mario Basso, a cui si deve gran parte del merito di questa brillante iniziativa.

Fragolata romana al Circeo

Nel parco nazionale del Circeo, presso Sabaudia, per la seconda volta, si è svolto in una domenica assolata di fine primavera, la «fragolata» dei Fogolârs del Lazio.

L'incontro ha rinnovato lo spirito di fraterna amicizia che unisce, ormai da tanti anni, i friulani «de Roma», con quelli laziali dell'Agro, dai borghi alle città ormai non più rurali di Latina e di Aprilia. Animatore ne è stato il vice presidente cav. Francesco Turchet, che aveva ricevuto la «stecca» dal comm. Ettore Scaini, in missione ufficiale per problemi agricoli in Cina. Tra le molte collaboratrici e collaboratori ricordiamo il vice presidente B. Canciani, i cons. dr. E. Sottocorona, E. Di Benedetto, G. Canciani, G.B. Ceccutti, E. Bertolissio, I. Populin. Una folla che aveva occupato tutti i posti disponibili (oltre cinquecento), per un afflusso di gran lunga superiore al previsto.

Dopo il rito semplice e suggestivo della messa, celebrato da don B. Spagnolo, assistito da p. Italo Vitiello, che ogni tanto prendeva il ruolo di maestro del coro maschile del Fogolâr di Latina, c'è stato lo scambio dei saluti tra il com.te Ortese, il cons. provinciale, comm. Quinto Bernardis e, per i tre Fogolârs di Roma, Latina e Aprilia, Adriano Degano che ha portato il cordiale saluto del Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio.

Fra i presenti notati l'on. Rodolfo Carelli, il col. dell'Artigl. Alimenti, il cons. prov. Nello Jalongo, il dr. Pieretti e il cons. com.le di Aprilia ing. L. Giovannini, l'enologo dr. D. Ruiti, il gen. De Simone, la contessa Faini, l'ing. S. Stefanutti, il dr. Leschiutta e Romano Cotterli con i consigli dei Fogolârs di Roma e di Aprilia.

La bellezza della giornata è stata data dai canti, eseguiti con raffinata sensibilità, perfetta aderenza al testo musicale e genuina fedeltà alla tradizione friulana, dal coro *«Arrigo Tavagnacco», di Manzano,* diretto con grande bravura dal m.o *Roberto Mitri.* Il coro, che era giunto il giorno prima a Roma per una rapida visita ai monumenti più significativi dell'urbe, ha tenuto avvinta, nella suggestiva atmosfera creata dalle grandi conifere e dalla pace segnata solo dal filtrare dei raggi del sole, un po' tutti — perfino i ragazzi — con una serie di villotte fra le più belle, antiche e nuove, del vasto repertorio friulano, con un programma inframezzato nelle pause dai bravissimi fisarmonicsti Roberto e Rita Asquini, dai piccoli Luigino e Roberto Squalizza e da Angelo, un carabiniere veramente virtuosista nel suonare polke e mazurke.

Un suggestivo momento della « fragolata » dei Fogolârs del Lazio nel Parco nazionale del Circeo.

Rinnovo a Brescia

Il Fogolâr furlan di Brescia ha tenuto la sua assemblea annuale il 9 maggio scorso nella sede del sodalizio nella sala-teatro. La riunione aveva lo scopo di provvedere al rinnovo delle cariche sociali dell'associazione a norma dello statuto del Fogolâr stesso. Il Consiglio era in carica da due anni. Sono stati proposti nella lista di votazione ventun nomi. Sono risultati eletti al termine della votazione e del conseguente spoglio Fadini, Pellegrino, Belotti, Buffa, Cacitti, Fantoni, Pielli, Cappa, Rizzolo, Biasizzo, Pittono, Del Moro, Goi, Venchiarutti, Calderari. La riunione assembleare è stata preceduta dalla messa in suffragio delle vittime del terremoto in Friuli e per le famiglie ancora in difficoltà nella ricostruzione. Al termine dell'assemblea tutti si sono distribuite le cariche di ciascuno, precisamente il 15 maggio. Il nuovo consiglio è stato formato come segue: presidente Primo Pellegrino, riconfermato, vicepresidente Dino Cacitti, segretario riconfermato Giovanni Fadini, cassiere Ugo Belotti, collegio dei sindaci con Gianni Pielli e Giuseppe Venchiarutti e Carlo Buffa, consiglieri con vari incarichi gli altri eletti del Direttivo.

Prima di procedere alle elezioni sociali, il Fogolâr furlan di Brescia ha pubblicato un notiziario sulle proprie iniziative realizzate in due anni, notiziario che è stato inviato a soci e simpatizzanti e a diversi Fogolârs con i quali si mantiene un regolare contatto epistolare. Il notiziario verrà ad assumere in breve tempo una periodicità semestrale. Tra le varie attività sociali di primavera, merita ricordata la gita o pic-nic svoltasi alla Capanna del gruppo alpini di Cologne di Brescia sul Monte Orfano, del 31 maggio. Una settantina di soci del Fogolâr con i loro familiari hanno compiuto un'escursione tra i boschi di castagni in una giornata di meravviglioso bel tempo. Si è pranzato con carni arrostite alla griglia, annaffiate da buon vino. La camminata aveva reso le gole secche.

I membri del sodalizio hanno effettuato pure una gita a Montisola in mezzo al lago d'Iseo il 21 giugno. Terminata pure con successo la campagna abbonamenti a Friuli nel Mondo, il Fogolâr furlan di Brescia ha rinviato la ripresa delle attività del sodalizio al ritorno dalle ferie dei soci, a settembre.

Notizie da Bolzano

Il sodalizio friulano bolzanino ha proseguito con successo la rubrica radiofonica messa in onda da radio Rosengarten sulla storia dei Comuni friulani con diffusione due volte al mese. L'indice di ascolto è stato notevole. Riuscita è pure la gita della Festa di primavera del Fogolâr al Monte di Mezzocorona, unitamente a numerosi radioamatori della sezione Ari di Trento. Si è saliti sul monte attraverso la via delle calcare e la meravigliosa via del burrone.

Ai radioamatori trentini sono stati consegnati da parte del Presidente del sodalizio friulano medaglie di riconoscenza e di merito per l'opera svolta a favore del Friuli nel doposisma. Il 5 giugno è stata realizzata una serata di proiezioni con diapositive commentate sul Friuli e le iniziative del Fogolâr, curata dal ten. col. Liuzzi e dal rag. Giacomo Munisso. Il Fogolâr furlan di Bolzano partecipa al raduno annuale dei Fogolârs di tutto il mondo a Udine il 25 luglio 1981. Il programma sociale si riapre a settembre dopo il periodo delle ferie di agosto. Il 6 settembre verrà effettuata la gita al « Bait dal manz » in Val Floriana, seguirà una serata informativa sul censimento della Provincia di Bolzano cui si aggiungerà un concorso di fotografia e di pittura, riservato ai soci del Fogolâr e ai loro familiari. La sede del sodalizio friulano di Bolzano rimane aperta per i soci ogni giorno, anche in quelli festivi, con l'abituale orario dalle 10 alle 13 del mattino.

Intanto è stata iniziata la campagna per il rinnovo del tesseramento e degli abbonamenti a Friuli nel Mondo. Quanto al concorso fotografico e pittorico ricordiamo che è stato emanato l'apposito bando da parte del responsabile della sezione culturale G. Munisso. Il concorso ha per tema « Vacanze e folclore » e le opere dovranno pervenire al Fogolâr furlan di Bolzano entro il 20 settembre del corrente anno. Le opere pervenute serviranno per una mostra al pubblico che verrà organizzata il prossimo autunno.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

SUD AFRICA

SEVERIN Franca - JOHANNESBURG - Con i saluti a Tarcento abbiamo ricevuto il tuo abbonamento al giornale per l'anno in corso.

SOTTOCORONA Rinaldo - BOKSBURG - Ivano Del Fabbro è venuto nei nostri uffici per rinnovare il tuo abbonamento per il 1980 (posta aerea).

TONINI Rinaldo - JOHANNESBURG - Tuo fratello Gianfranco da Reana ti ha rinnovato l'abbonamento per il biennio 1980-81 (via aerea).

TREVISAN Gabriella - BEZ VALLEY - Tuo papà è venuto nei nostri uffici per abbonarti al giornale per il biennio 1981-82 (via aerea); con l'occasione ha aggiunto i suoi affettuosi saluti.

RWUANDA

TOMINI Gian Alberto - KIGALI - Ci è giunto il tuo abbonamento (posta aerea) per l'anno in corso.

AUSTRALIA

QUARINA Adelina - ADELAIDE - Con i saluti a Vernasso è giunto anche il tuo abbonamento per il 1981.

RANGAN - DOZZI Eleonora - HAWTHORN - Tuo fratello, monsignor Sergio, è venuto a trovarci e a regolarizzare il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

RANGAN Luigi - EAST BRUNSWICK - Anche a te monsignor Sergio ha rinnovato l'abbonamento (via aerea) per il 1981. Con l'occasione ti saluta assieme alla sorella Eleonora.

ROMANIN Giovanni Maria - MELBOURNE - Diamo riscontro al tuo abbonamento al giornale per il 1981; lo riceverai per posta aerea; il tuo ricordo va a Villa d'Arco (Pordenone).

ROSSI Anute - BRISBANE - Soltanto ora il nostro ufficio di Udine ci passa la tua lettera in friulano; devi quindi scusarci del ritardo. Ti avvertiamo di aver ricevuto l'importo che ti ha permesso di iscriverti fra gli abbonati-sostenitori per il 1981 (via aerea). Ad Anute di Remanzâs l'occasione è buona per inviare il proprio affettuoso abbraccio alla figlia Lidia Trost, residente a Fontanafredda di Pordenone e a tutta la sua famiglia (gli auguri di buona Pasqua li abbiamo fatti con lettera a parte).

ROSSI Erineo - BRISBANE - Puntualissimo ci è giunto il tuo abbonamento via aerea) per due anni (1981-1982); i tuoi saluti vanno a Alberiano Burello di Torreano di Cividale.

RUBIC Carlo - BANKSTOWN - Tua sorella Nella ha provveduto ad abbonarti per l'anno scorso e per l'anno corrente.

SABBADINI Frank - CITY BEACH - Ci ha fatto piacere la tua visita alla nostra sede e ti diamo riscontro al saldo dell'abbonamento per il 1980 e il 1981.

SOLARI Luigi - SYDNEL - Ci è giunto il tuo abbonamento al giornale per il biennio 1981-1982 (posta aerea) con i saluti per i genitori e i tre fratelli, tutti emigrati in Australia.

SPIZZO Giovanni - PROSPECT - Sei nell'elenco degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1981.

TAVIANI Giuseppe - MASCOT - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso; faremo tutto il possibile per pubblicare sul giornale una serie di fotografie con i campanili dei paesi del Friuli e naturalmente anche con il campanile di Bagnaria Arsa, che per te è fra i più belli.

TAVIANI Raffaele - GIRU - La signora Jolanda ti ha abbonato (per posta aerea) per il 1981 e ha voluto aggiungere i suoi migliori auguri per il 21° compleanno di Gianfranco.

TOMASETIG Corrado - EAST BRISBANE - Giovanni da Ravenna ci ha inviato l'abbonamento (via aerea) a tuo nome per l'anno in corso.

TONITTO Giovanni Battista - LEICHHARDT - Purtroppo l'abbonamento era scaduto, ma il tuo rinnovo ti avrà fatto già giungere con una certa puntualità il nostro giornale per posta aerea; l'abbonamento triennale da te fatto copre la spesa sino a tutto il 1982.

TONITTO Giovanni - PUNCHBOWL - Con tanti auguri di raggiungere in piena salute gli 87 anni e oltre, diamo riscontro al tuo ultimo versamento che ti abbona al giornale per il biennio 1982-1983.

TONITTO Roberto - RYDE - Con i saluti a Toppo e a Spilimbergo è giunto il tuo abbonamento via aerea per il 1982.

TOSON - CANDIDO Elda - FIVE DOCK - Abbiamo ricevuto con piacere il tuo abbonamento al nostro giornale per l'anno in corso da farti recapitare per posta aerea.

TOSONE Onorio - COLLAROY - Tuo cugino Romano di Nespoledo ti ha abbonato (via aerea) per il 1981.

TURALE Giovanni - HECTORVILLE - Tuo nipote Franco è venuto nei nostri uffici a saldare il tuo abbonamento (posta aerea) per l'anno in corso.

TURALE Giuseppe - ADELAIDE - L'importo da te versato ti assicura l'abbonamento (via aerea) per il 1980 e il 1981; ci è giunta la felice notizia che sei stato insignito del cavalierato dell'ordine al merito della repubblica italiana. Felicitazione vivissima.

TURCO Luigi - ASPLEY - Tuo nipote Dario ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1981.

TUTI Lino - BRISBANE - Tua cugina Caterina ti ha abbonato per il 1981 e ti manda tanti saluti e tanti auguri.

EUROPA

BELGIO

QUERINI Colomba - QUENAST - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

ROCCO Lino - VELAINE S/SAMBRE - Tuo cugino Ermes ti ha abbonato per il 1981.

SMIRNOW - MARCUZZI Michele - HODY - Con i saluti a Montenars e Gemona ci è giunto il tuo abbonamento 1981.

SOULIE-CECCO Lea - BRUXELLES - Abbiamo preso nota del tuo avvenuto abbonamento per il 1982.

TOFFOLO Enrico - GRIVEGNEE - Sei nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981.

TONIZZO Achille - CHARLEROI - Abbiamo preso nota del tuo abbona-

Il Guidoncino di Venezia a Udine

Quello di Venezia ha il privilegio della primogenitura tra i tanti figli di Friuli nel Mondo: è il primo dei Fogolârs costituitisi regolarmente e oggi ormai abbondantemente al di sopra dei cento. Recentemente, per motivi di attività che lo portano ad altri impegni, il suo presidente, gr. uff. Luigi Nonino ha lasciato la direzione di quel fattivo e illustre sodalizio, così vicino non solo geograficamente al Friuli, ed ha voluto, come suo ultimo atto ufficiale, consegnare all'Ente Friuli nel Mondo il guidoncino del Fogolâr veneziano. E' stato un gesto di simpatia e di affetto, ma soprattutto di riaffermata comunione con l'Ente che coordina e promuove l'attività di tutti i Fogolârs del mondo.

La scomparsa di Luigi Ciceri

In questi giorni della sua fulminea scomparsa, mentre stava lavorando per il congresso della Filologica ad Arta Terme in Carnia, è stato scritto e detto molto di lui. Sono state sottolineate la sua passione per la cultura friulana; la sua dedizione per la gloriosa Società Filologica Friulana, di cui è stato l'anima per decenni in qualità di vicepresidente per la provincia di Udine; la mole di lavoro scientifico condotto sui filoni della letteratura, del folclore e soprattutto dell'arte popolare friulana; l'impegno determinante per l'edizione di moltissime pubblicazioni periodiche e monografiche, a incominciare dagli stupendi «numeri unici» sulle località in cui annualmente si tengono i congressi sociali della Filologica.

Forse, tuttavia, a noi cui più sta a cuore il problema di individuare e valorizzare, nelle attività più diverse, il peso determinante della persona umana, sembra maggiormente rilevante in Ciceri la statura di ciò che era più ancora di ciò che faceva. Il suo entusiasmo, la sua determinazione, la sua intelligenza, la robustezza del suo coinvolgimento nelle cause che riteneva importanti per la gente che soprattutto amava: i friulani.

Doti eminenti che non mancavano di controindicazioni parimenti rilevanti: la sua scorza piuttosto dura, soprattutto al primo impatto; una chiarezza che talora sapeva di provocazione; una capacità molto ridotta, almeno in prima istanza, alla mediazione con chi la pensava diversamente da lui. Un uomo, quindi, anche dai molti «nemici» se ci si vuole esprimere in forma diretta e senza mezzi termini.

Eppure, un sodalizio abbastanza lungo con lui dava la sensazione di trovarsi di fronte a un uomo vero, con anche molto cuore. Un personaggio di quelli che sapevano accoppiare la più appassionata dedizione alla cultura all'umile servizio dell'operatore che non disdegna anche i lavori più umili, perché necessari a una qualsiasi organizzazione. Un operatore esemplare per generosa totalità, al punto da farne un protagonista per molti versi insostituibile, a meno che non si voglia cambiare (come ora sarà necessario nei settori ove lavorava lui) anche il modo di concepire un certo modo di operare culturalmente.

Vogliamo dire il modo del volontariato puro; forse per certi versi un concetto di altri tempi, eppure oggi recuperato alla valutazione astratta, forse meno alla realizzazione concreta, data la mentalità per molti versi inquinata dal consumistico intento di far sempre fruttare tutto economicamente, pena il deprezzamento di quanto si fa.

Di ogni uomo che scompare si dice che si rimane più poveri. Ma in certi casi si ha sensazione maggiore di questa povertà. Come per la morte di Luigi Ciceri, di cui tuttavia rimane la testimonianza di un volontariato culturale che ci auguriamo si trasformi in seme fecondo per il Friuli tutto, oltre che per la Filologica Friulana.

L. PADOVESE

CI HANNO LASCIATI...

OLIVO COPETTI

Nei primi giorni del maggio scorso, è ritornato alla casa del Padre di tutti, Olivo Copetti, emigrato da Gemona, dove era nato il 30 marzo 1916, a Longac, nel Nord Ontario nel 1953. In Italia aveva partecipato alla seconda guerra mondiale, militando nel Genio Pontieri e i suoi venticinque anni di emigrante li aveva consumati come tecnico specializzato tagliatore di alti fusti: venticinque anni di lavoro nei boschi, di cui era un perfetto conoscitore. Era alle dipendenze della più grande industria del settore del Nord America, la Kimberly Clark. Con la consorte Rina, aveva cresciuto una famiglia di sei figli: Diana, Carla, Franca, Gina, Claudio e Dora (di cui, le prime tre sposate a Longlac e la quarta a Milano). Un male che non perdona ha stroncato la sua forte fibra di lavoratore. A tutti i familiari, Friuli nel Mondo porge le sue più sincere condoglianze.

EZIO FABRIS

Nella Valle di Gorto è scomparsa una delle figure che, per l'umanità, per l'onesto vivere che aveva insegnato a tutti come un esempio, appartenenva non soltanto alla sua amatissima famiglia ma all'intera comunità dei singoli paesi: Ezio Fabris, conosciuto e stimato da tutti come uomo e come portatore di un desiderio di giustizia per tutti. Alla moglie e ai figli Rosalba e Rino, le nostre più sentite espressioni di partecipazione per questa scomparsa che tocca anche i nostri abbonati Dora e Pietro Micoli.

OTTAVIA BELTRAME FABRIZIO

Oriunda di Tarcento, aveva sposato un romano, Remo Fabrizio, nato nel Nord America, e con lui, dopo una convivenza a Tarcento, era emigrata nell'aprile del 1947 in Argentina. Con il marito visse, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 9 agosto 1980, a Pablo Podestà (Buenos Aires): devotissima della Beata Vergine di Castelmonte che, laggiù, onorò sempre con esemplare continuità, coltivando persino i fiori del suo giardino per la sua «Madone di Mont». Della morte ci dà notizia il marito che, pur essendo un «accanito romano», s'identifica con i friulani fino a sentirsi figlio di quella terra, il Friuli, che chiama anche lui «terra madre». All'Unione friulana Castelmonte di Buenos Aires, cui la signora Ottavia era orgogliosa di appartenere, al marito Remo e a tutti i parenti, Friuli nel Mondo porge le sue più profonde espressioni di condoglianze.

GINO FABRIS

Il 28 aprile scorso, è morto a Buenos Aires il carissimo Gino Fabris, originario di Carpeneto di Pozzuolo del Friuli. Era emigrato in Argentina nel 1926. Attivissimo organizzatore tra i nostri emigrati in quel Paese lontano, era stato tra i fondatori della Società friulana di Buenos Aires e, particolarmente, si era poi fatto stimare come primo presidente della Federazione delle società friulane in Argentina. Ai parenti tutti e a quanti ebbero modo di conoscerne le qualità umane, la nostra sentita partecipazione per questa perdita.

mento per il biennio 1980-81; i tuoi saluti vanno ai compaesani di Rivignano con un caloroso *« mandi »*.

TOTOLO Italia - FRANCHIMONT - Hai regolarizzato il tuo abbonamento per l'anno scorso.

TREVISANI Rina - CLEBECQ - Abbiamo ricevuto un importo che ti permette la tua iscrizione fra gli abbonati-sostenitori del 1981.

TRUANT Antonio - NAMUR - Ti sei posto fra gli abbonati-sostenitori del nostro giornale per il 1981; il tuo *mandi* va a tutti i friulani sparsi per il mondo e, in particolare, a quelli di Sequals.

TUTTINO Benigno - SERAING - Sei abbonato-sostenitore per il 1981.

FRANCIA

ANTONUTTI Vanni - DRANCY - Abbiamo ricevuto l'importo relativo al tuo abbonamento per l'anno in corso.

BORTOLI Ines e Titta - CHENOVE - Abbonati per il 1981 con tanti saluti dai nipoti Roman-Zanini di Milano.

LORENZINI Esterina e Elio - HEMING - Da Ariccia, Santina vi ha abbonati al nostro giornale per il 1981.

RANGAN Umberto - HERBLAY - Sei abbonato - sostenitore per l'anno in corso.

REVELANT Alfredo - CHEVILLY - Abbonato per il 1982.

RIBIS Lavinia - LES LILAS - Anna Maria Borgobello ti ha abbonata per l'annata corrente.

RIZZARDI Italo - MARGUT - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

ROMANINI Aurelio - CARSPACH - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento-sostenitore per il 1981; i tuoi saluti vanno al paese di Artegna.

RONCO Riccardo - BRETEUIL - Il tuo abbonamento per il 1981 è fra quelli sostenitori.

ROSSI Pietro - METZ - E' stato Mario ad abbonarti per il 1981.

ROSSO Armando - LA GAVOTTE - Nel corso della tua visita ai nostri uffici di Udine ha rinnovato l'abbonamento per il 1981.

ROTA Tarcisio - LUXEUIL - Gelindo da Flaibano ci ha mandato il tuo abbonamento per il 1980.

ROUX - CANDONI Nemesi - MORSANG S/ORGE - Con i tuoi saluti per il paese di Zuglio ci è giunto il tuo abbonamento 1981.

RUPIL Alberto - CHAUMONT - Ci è giunto il tuo abbonamento 1981 con un caro ricordo per Ovaro.

RUPIL Leo - ST. JULIEN LES VILLAS - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1981; i tuoi saluti e gli auguri affettuosi a Prato Carnico e a Cleulis di Paluzza.

SAGER-TREU Alda - BENESTROFF - Il tuo è un abbonamento-sostenitore per il 1981; grande e caloroso, poi, il tuo *mandi* per i parenti di Moggio, Gemona, Cesana Torinese e in Argentina.

SAVONITTO Eugenio - MULHOUSE - Sei passato fra gli abbonati-sostenitori del 1981.

SAVONITTO Tarcisio - KINGERSHEIM - Benvenuto fra i nostri fedelissimi lettori; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SIMONUTTI Irma e Max - VENISSIEUX - Abbiamo ricevuto il vostro abbonamento per il biennio 1980-81.

SORAVITO-DE FRANCESCHI Sebastiano - LE PERREUX - Abbonato per il 1981.

SPIZZO Giuseppe - STRASBURGO - Tua cognata Rita ti ha abbonato al giornale per il 1981.

STRAZZABOSCHI-GHEDINA Elena - LA ROCHETTE - Abbonata per il 1981.

STRINGARO Alberto - BON ENCONTRE - Sei abbonato per il 1981.

STRINGARO Paolo - LAYRAC - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981.

TABOGA Luigi - CHATELLERAULT - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1981.

TAMBOSCO Silvio - THIONVILLE - Con i saluti a Cornino di Forgaria ci è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

TASSAN GOT Livia - SANNOIS - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

TASSOTTI Lino - VERTUS - L'importo da te inviato mediante vaglia postale è servito a rinnovare il tuo abbonamento per il 1982.

TEZZOLI Andrea - LECTOURE - E' stato Paolo Stringaro a inviare il tuo abbonamento per il 1981.

TITOLO Primo - BUXY - Diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1982.

TITTON Giorgio - PIERREFITTE - Sei stato incluso nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1982.

TOFFOLI Serafino - TOURNEFEUILLE - Abbonato per il 1981.

TOLAZZI Enrico - L'AHAI ES ROSES - Abbonato-sostenitore per il 1981.

TOLAZZI Pietro - BEAUPREAU - Ci è giunto il vaglia d'abbonamento per l'anno in corso.

TOMMASINI Angelo - SALAISE SUR SANNE - Con i saluti a quelli di Vivaro abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

TOMMASINO Teresa - LE MANS - Abbonata per il 1981 con un simpatico *mandi*.

TONELLO Elsa e Adolfo - BOURGANEUF - L'importo da te versato tramite vaglia postale è servito a regolarizzare il tuo abbonamento dell'anno scorso.

TONIUTTI Annibale - NAE' - E' stata tua nipote Bianca a provvedere al saldo del tuo abbonamento al giornale per quest'anno.

TONIUTTI Enrica - NAE' - Con i saluti alla sorella Maria Mestroni e alla nipote Bianca è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

TONIUTTI Giovanni - WITTELHEIM - Abbonato per il 1981.

TONIZZO Fernando - MONTFERMEIL - Sei fra gli abbonati-sostenitori 1981; il tuo particolare saluto va ai familiari residenti a Varmo.

TONUS Antonio - MONT ST. SULPICE - Diamo riscontro all'abbonamento 1981.

TOSOLINI Luigi - DRANCY - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento 1981.

TRAMONTIN Marino - BREST - L'importo da te versato è servito ad abbonarti per il biennio 1981-82.

TRINCO Emilio - REVIN - Abbonato per l'anno in corso.

TROMBETTA Giacomo - TULETTE - Rosalba da Dolo ci ha inviato il vaglia per il tuo abbonamento 1981.

GERMANIA

RANGAN Lodovico - MERCHWEILER - L'importo trasmessoci è servito a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1980 e per il 1981.

ROSSI Mario - LEINFELDEN - E' stata molto gradita la tua visita alla nostra sede che ti ha permesso di saldare direttamente l'abbonamento 1981.

STELLON Angelo - WIESBADEN - Ci è regolarmente giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

TONEATTI Quinto - COLONIA - Sei stato molto gentile a venirci a trovare assieme a tua moglie; ti abbiamo posto nell'elenco degli abbonati-sostenitori e l'occasione è buona per salutare i compaesani di Clauzetto.

INGHILTERRA

MANCINI Edda - HARROW - Estendiamo i tuoi saluti a quelli di Orgnese di Cavasso Nuovo e prendiamo nota del tuo nominativo che abbiamo posto fra gli abbonati-sostenitori per il 1981.

RIBIS Riccardo - LONDRA - Anna Maria Borgobello ti ha abbonato per il 1981.

Una danza indiana eseguita al Palasport Carnera di Udine, nella serata folcloristica del sabato conclusivo dei lavori del Congresso dei Fogolârs canadesi.

SARTOR Fiore - CAMDEN TOWN - Siamo felici di averti fra gli abbonati-sostenitori per l'anno in corso.

SCREMIN Bruno - READING - Con i saluti alla mamma che sta a Sesto al Reghena ci è giunto anche il tuo abbonamento-sostenitore per il 1981.

SECCHI Giuseppe - ISLINGTON - Come per Sartor e Mancini i saluti vanno a Orgnese; anche tu sei fra gli abbonati-sostenitori 1981.

STECH Lina - LONDRA - Sei abbonata per il 1981; il tuo ricordo va al paese di Campagna di Maniago, dove sei tornata per le ferie; il tuo ritorno è coinciso con la gradita visita alla nostra sede, nel corso della quale hai voluto dare un'altra prova di fedeltà al nostro giornale con il rinnovo dell'abbonamento per il 1982. *Mandi*.

STELLON Maria Luigia - LONDRA - Abbonata per il 1981; il tuo ricordo va a Fanna.

TOFFOLO Giuseppe - TOTNES - Con i saluti per i tuoi familiari a Fanna ci è pervenuto l'importo a saldo dell'abbonamento per l'anno in corso.

THOMASON Teresa - BEDFORDS - La tua amica Giannina ti ha abbonata al nostro giornale per il 1981.

ITALIA

ABBONATI 1981 - Cogoi Guido, Livorno (tramite Rina Generi) soltanto per il 1980; Colazingari-Pentenè Marisa, Roma; Del Bianco Mario, Mediis; Dominutti Gigliola, Gradisca d'Isonzo; Donda Alfredo, Corona; Donda Mario, Corona; Leita Gino, Pieria di Prato Carnico; Leschiutta Ferruccio, Marghera (Venezia); Modolo-Favrin Lidio, Mestre (Venezia); Quai Giovanni, Susans (tramite Del Negro); Quai Mario, Stoio (Trento) a mezzo il cognato Cesare; Peresson Assunta, Pordenone; Raffin Arturo, Toppo; Raffin Felice, S. Lorenzo di Arzene; Raineri Loretta, Calatabiano (Catania); Ramorino Maria, Sanremo; Rampogna-Sagher Livia, Cordenons; Rangan Enrico, Ozzero (Milano); Redigonda Dorino, S. Vito al Tagliamento; Regeni Rina, Livorno; Reginato Giuseppe, Treviso; Ricci-Morocutti Wilma, Capriano del Colle (Brescia); Rieppi Giuseppe, Massa (abbonato-sostenitore); Riva Arnaldo, Roma (tramite Frittaion); Riva Elda e Luciano, Milano (abbonati-sostenitori); Riva Primo, Castegneto (Brescia) abbonato sostenitore; Roi Giuseppe, Fusea di Tolmezzo (abbonato-sostenitore); Roia Fermo, Prato Carnico; Roman Emi, Orgnese di Cavasso Nuovo (abbonato-sostenitore); Roman-Rioni Iva, Poffabro; Roman-Zanini Rosalia, Milano (con tanti saluti alla zia Domenica e allo zio Emilio Sartor residente in California); Romanin Doris, S. Nicola la Strada (Caserta); Romano Sergio, Feletto Umberto (abbonato-sostenitore); Rosati-Peresson Santina, Ariccia (Roma); Rota Gelindo, Flaibano (tramite il figlio Mattia); Rugo Giuseppe, Tramonti di Sotto; Ruiti Cesare, Conegliano (Treviso); Rupil Giuseppe, Mestre (Venezia); Rupil-Polzot Irma, Prato Carnico; Rupil Teresa, Milano; Salemi Lina, Maniago (anche per il 1982); Sabo Gastone, Corona; Salibra Adele, Viareggio (anche per il 1982; abbonato-sostenitore); Saligoi Jolanda, Rualis di Cividale; Salvador Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda; Sartor Ernesto, Cavasso Nuovo (abbonato-sostenitore); Sangoi Santina, Gemona del Friuli; Sbrizzi Valentina, S. Giorgio della Richinvelda; Sbrugnera Claudio, Latisana; Scagnetto Anita e Angelo, Spilimbergo; Scodellaro Riccardo, Codroipo (abbonato - sostenitore); Sechi - Franzil Dora, Oristano; Senno - Falsini Bruno, Udine; Sgobero Gastone, Genova (abbonato-sostenitore); Simonetti Vittorina, Udine (anche per il 1982); Solari-Palot Maria, Pesariis (anche per il 1982 e il 1983); Spangaro Pietro, Mediis; Spizzamiglio Lucia, Udine; Spollero Americo; Stroili Ermacora, Marghera (Venezia); Subiaz Ida, Canebola di Faedis (tramite il figlio Dario, dalla Svizzera); Succo Rina e Onelio, Cesano Boscone (Milano); suor Giselda, Travedona (Varese); Taboga Ada, Nole Canavese (Torino); Talmassons Giorgio, Decimomannu (Cagliari) anche per il 1982; Tambosco Isolina; S. Daniele del Friuli; Tamburlini Daniele, Roma; Tell Elia, Castions di Strada (abbonato-sostenitore); Terenzani Anna Maria, Terenzano di Pozzuolo; Terenzani Mario, Sammardenchia di Pozbuolo; Tomasetig Achille, Torino (abbonato-sostenitore); Todero Angelo, Pordenone; Toffolo Valeriano, Arba; Tomadini Maria, Campoformido (anche per il 1982); Tomasetig Giovanni, Ravenna; Tomesani-Fantini Ornella, Bologna; Torresin Placido, Caltana di S.M. di Sala (Venezia); Toso Aldo, Sequals; Toso Secondo, Taino (Varese); Tosolini Guerrino, Attimis (anche per il 1982); Tosone Romano, Nespoledo di Lestizza; Tosoni Fausto, Sequals; Tossut Francesco, Sequals (anche per il 1982); Totis Luigi, Treppo Carnico; Tramontin Ines, Torino; Trevisan Giovanni, Codroipo; Tridenti Albertina, Roma; Trinco Silvio, Mestre (Venezia); Visinali-Rigutto Teresa, Arba.

LUSSEMBURGO

DEL BIANCO Vario - BETTANGES/MESSE - I tuoi suoceri ti hanno abbonato per il 1981.

RANGAN Antonio - LUXEMBOURG - Con i saluti ad Arba ci è pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

REVOLDINI - VENTURINI Gino - BERTRANGE - Ti abbiamo posto fra gli abbonati-sostenitori del giornale per il 1981.

RIGUTTO Sergio - HOWALD - Abbiamo ricevuto il vaglia postale con un saldo di abbonamento biennale (1981-82) come sostenitore.

ROVEREDO Rosina - LAROCHETTE - Il tuo caro ricordo va a Maniago; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento al giornale per l'annata corrente.

SABUCCO Otello - DIFFERDANGE - Diamo riscontro al tuo abbonamento 1981.

SGARBAN Ferruccio - DUDELANGE - E' stata tua cugina Maria Pia Pez a saldare il tuo abbonamento per il 1981.

TOLAZZI Giulio - PETANGE - Sei abbonato per il 1981.

OLANDA

QUALIZZA Severino - ROTTERDAM - Sei per il 1981 fra gli abbonati-sostenitori del nostro giornale; i tuoi saluti vanno a tutta la valle del Natisone e ai paesi di Grimacco, Clodig e Podlache.

TOFFOLO Quinto Libero - EINDHOVen - Sei abbonato per il 1981.

SVIZZERA

DONATI Giovannina - LUGANO - Lea Cecco-Soulie da Bruxelles ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento al giornale per il 1982.

PERUCH Gianni - AIROLO - E' stato Bepi Turolo ad abbonarti per il 1981.

REZZONICO - MARANGONE Elda - LUGANO - Con un saluto a tutti i paesani di S. Maria di Lestizza è giunto il tuo abbonamento per il biennio 1981-82.

RINDERKNECHT Regina - BASILEA - E' giunto il tuo vaglia postale con l'importo per l'abbonamento 1981.

RIVA Silvano - ITTIGEN - Diamo riscontro al tuo abbonamento per l'anno in corso.

ROSSI Agostino - LUGANO - Nobile ti ha abbonato per il 1981.

ROSSI Giovanni - GINEVRA - Abbonato 1981; il tuo ricordo va a Salt di Povoletto.

ROSSI Virgilio - CHUR - Ci è giunto il tuo abbonamento per quest'anno e per il prossimo anno e ci sono giunti anche i tuoi saluti a Interneppo di Bordano.

ROVERE Anna - BASILEA - L'importo da te inviatoci è servito a regolarizzare l'abbonamento 1980.

SALVI Anna - LE LOCLE - Riscontriamo il tuo abbonamento per l'annata corrente e mandiamo i tuoi saluti ai familiari residenti a S. Pietro al Natisone.

SBRIZ Rino - NETSTAL - E' stato Severino Mauro ad abbonarti per il 1981.

SKEPARNIAS Maria - GINEVRA - Con il tuo versamento ha regolarizzato l'abbonamento per il 1980.

SKROBECK-MENOSSI Erina - GINEVRA - Abbonata per l'anno in corso.

SNAIDERO Mario - MUNCHENSTEIN - Con il ricordo di Mels ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1982.

SPAGNUT Romano - LEVERKUSEN - Sei abbonato-sostenitore per il biennio 1980-81.

SPANGARO Gino - FEUERTHALEN - Abbonato per l'annata corrente e i tuoi saluti vanno a Palmanova.

SPIZZO Ivano - ORBE - Tua moglie è venuta a trovarci ed ha proveduto ad abbonarti per il 1981.

SPRINGMAvNN Rosina - ZURIGO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-82 con il ricordo di Moggio Udinese.

SUBIAZ Dario - EMMENBRUCKE - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento 1981 e non manchiamo di inviare il tuo ricordo alla mamma, residente a Canebola di Faedis, che hai voluto abbonare pure al nostro giornale.

SUORE MAESTRE PIE VENERINI - BIENNE - Abbiamo ricevuto il vostro abbonamento per il 1981.

TAMI Giuseppina - BUHLER - Abbonata per il 1981.

TARUSSIO - Fulvio - SESSA - Con i saluti a Paularo ci è pervenuto il tuo abbonamento per quest'anno.

TASSILE Domenica - OLTEN - Tuo nipote Olivo è venuto a portarci il tuo abbonamento per il 1981.

TASSOTTI Danilo - GINEVRA - Il tuo « mandi di cûr » va a quelli di Paluzza; noi ti diamo riscontro del tuo abbonamento biennale per il 1981 e il 1982.

TIRELLI Bruna - EBNAT-KAPPEL - Nell'inviarci il tuo abbonamento per due anni (1981-82) non potevano mancare i tuoi cari saluti ai familiari di Mortegliano e a tutto il nostro *biel Friul*.

TOMINI Mario - BUTTIKON - Sei abbonato per il 1981; il tuo ricordo va a Turrida.

TONEATTI Giannina - GINEVRA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

TONIETTI - DI FILIPPO Angela -

La pianista canadese, Shannon Douglas, ha offerto un suo concerto al Liceo musicale Tomadini di Udine, dedicato ai congressisti canadesi.

Il rancio alpino offerto ai congressisti nei cortili del ricreatorio di Codroipo, dopo la Messa celebrata nella parrocchiale.

Il gruppo folcloristico di Montreal « I furlans » in una loro esibizione al Palasport Carnera di Udine.

L'ambasciatore canadese a Roma Hardy saluta le autorità regionali, provinciali, comunali e i congressisti in occasione del ricevimento offerto dall'amministrazione comunale di Udine. Un particolare riferimento è stato indirizzato ai responsabili dell'Ente Friuli nel Mondo da parte del Governo canadese.

BERNA - Sei stata posta nell'elenco degli abbonati-sostenitori del 1981; ti ricordiamo a S. Daniele del Friuli.

TORRESAN Giancarlo - VAUFFELIN - Tua cognata Ilva ti ha abbonato per l'anno in corso.

TREPPO Dante - BRUNNEN - Sei abbonato per il 1981 e volentieri comunichiamo il tuo ricordo ai familiari di Tarcento.

TREVISAN Fulvio - SCIAFFUSA - Abbonato per il 1981; i tuoi saluti a Gradisca di Sedegliano.

TUOMAZ Natale - OBERGOESGEN - Giù da Rodda di Pulfero scende il vento della Val Natisone, ne approfittiamo per fargli portare il tuo messaggio di saluto. Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1981.

TUROLO Giuseppe - AIROLO - Ci ha fatto piacere la tua visita; abbiamo preso nota che hai rinnovato l'abbonamento per il 1981.

NORD AMERICA

CANADA

BORTOLUSSI Agostino - HAMILTON - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per tutto l'anno in corso.

BORTOLUSSI Giovanni - HAMILTON - E' stato Romano Mauro a iscriverti nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981.

CAZZOLA Gino - HAMILTON - Anche per te Mauro ci ha inviato l'abbonamento-sostenitore per il 1981.

DE CLARA Olimpio - MILLGROVE - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per l'annata corrente.

MARIN Roberto - SUDBURY - Bepi Turolo dalla Svizzera ci ha inviato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

MARINI Pietro - KITCHENER - Valeriano Toffolo da Arba ci ha portato il tuo abbonamento (posta aerea) per il 1981.

MAURO Antonietta - MILTON - Nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981 appare anche il tuo nome.

MAURO Maria - HAGERSVILLE - Anche tu sei fra gli abbonati-sostenitori per l'annata corrente.

MAURO Romano - HAMILTON - L'importo da te inviato è servito a porre tutti i sette nominativi da te segnalati fra gli abbonati-sostenitori e, fra questi sei anche tu (abbonato per posta aerea).

PICCO Annibale - TORONTO - Con i saluti ai parenti di Bordano è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

RIDOLFO Giovanni - TORONTO - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

RODARO Aldo - DOWNSVIEW - Con i saluti ai familiari di Avasinis di Trasaghis è giunto anche il tuo abbonamento 1981; riceverai il giornale per posta aerea.

QUARIN Luciano - KINSTON - L'importo da te versato ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1980; i tuoi saluti vanno a San Lorenzo di Arzene.

QUARIN Luigi - HAMILON - Con il ricordo di Biauzzo di Codroipo e di S. Vito al Tagliamento ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per il biennio 1981-82.

RAFFIN I. - KITCHENER - Sei abbonato per il 1981.

RE Ermese - NORTH YORK - Abbiamo ricevuto l'importo per l'abbonamento al giornale per l'anno 1981 e per il 1982 (posta aerea); non manchiamo di estendere i tuoi saluti ai familiari che risiedono a Lauco e a Rivolto.

RIZZI Maria e Attilio - OTTAWA - E' stato Boem a portarci il vostro abbonamento (via aerea) per il 1981.

ROMANIN Oscar - MONTREAL - Chiandussi è venuto a farci visita e ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

SACILOTTO Anna - ROSSLAND - L'importo da te inviato ti pone fra gli abbonati-sostenitori per il 1981. Ricambiamo gli auguri e i saluti.

SARTOR Luigi - DOWNSVIEW - Sei ampiamente scusato per il ritardo; abbiamo preso nota del tuo abbonamento (posta aerea) per tre anni (1980, 1981 e 1982).

SARTOR Mario - TORONTO - Edda Bortolussi è venuta a trovarci nella nostra sede di Udine e ha provveduto a regolarizzare il tuo abbonamento (posta aerea) per l'annata corrente.

SCHIFFO Benito - HULL - Prendiamo nota dell'avvenuto abbonamento (posta aerea) per il 1981 e inviamo i tuoi saluti a S. Maria di Lestizza.

SCUDETTO Oreste - HAMILTON - Ti ringraziamo per le parole di elogio e prendiamo nota del tuo abbonamento-sostenitore (posta aerea) per il 1981.

SEGATTO Pietro - EDMONTON - Con il ricordo di Pozzo di Codroipo (per tua moglie Ilda il ricordo va alle montagne di Sauris) ci è giunto il tuo abbonamento biennale (posta aerea) per il 1981 e il 1982.

SIMONETTI Anna e Mario - SUDBURY - Siete abbonati per l'anno corrente (via aerea).

SPECOGNA Lina e Alberino - TORONTO - La vostra gradita visita alla nostra sede di Udine è servita a regolarizzare il vostro abbonamento: il giornale vi giungerà sino a tutto il 1983 per posta aerea.

STEL Noemi e Rino - WESTON - La festa dei coscritti e dell'emigrante di Flaibano avvenuta la scorsa estate vi ha lasciato un indelebile ricordo, così con la vostra lettera avete voluto salutare tutti i vostri compaesani, anche quelli — e sono molti — sparsi per il mondo. Grazie per i complimenti che fate per il nostro giornale e l'occasione è per noi di riscontrare l'avvenuto saldo dell'abbonamento per il 1980 (posta aerea).

TALOTTI Gino - REXDALE - Abbonato (via aerea) per il 1981 e crediamo che, nonostante le numerose difficoltà economiche, il Friuli veramente risorga dalle rovine del terremoto. Quindi il tuo augurio è anche il nostro.

TAM Giuseppe WOODBRIDGE - Con i saluti a Goricizza e a Biauzzo ci è giunto l'abbonamento biennale (via aerea) per il 1980 e il 1981.

TEMPORALE Pietro - MISSISSAUGA - Con il tuo ricordo di Maiano ci è pervenuto l'abbonamento (via aerea) per il 1981.

TODERO Pilade - MONTREAL - Angelo è venuto da Pordenone a Udine e ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

TODON Duilio - WINDSOR - Tua cognata Serena ti ha abbonato per quest'anno e per il prossimo.

TOMADA Mario - CAMBRIDGE - Sei stato molto gentile a venirci a trovare e l'occasione ti è servita per rinnovare l'abbonamento per il 1981 e per il 1982 (posta aerea).

TOMINI Eligio - SUDBURY - Hai saldato l'abbonamento dell'anno scorso e hai rinnovato quello di questo anno.

TOMINI Teresa - TORONTO - Hai provveduto a regolarizzare l'abbonamento del 1980; i tuoi saluti vanno ai familiari che risiedono a Turrida, Gradisca di Sedegliano e a Rodeano Basso.

TONUS Angelo - DOWNSVIEW - Sei nell'elenco degli abbonati-sostenitori (posta aerea) per il 1981. I tuoi saluti vanno ad Azzano X.

TOSO - Umberto - LONDON - Ti sei fatto abbonato-sostenitore per il 1982; i saluti a Maria Gambogi di Udine.

TOSONI Elisa - ILLOWDALE - Con il ricordo di Castelnuovo del Friuli ci è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

TOTOLO Fatima - SUDBURY - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1981; non manca il saluto a Montenars.

TRAMONTIN Francesca - LONGUEIL - Con i saluti a tutti i parenti in Italia e all'estero ci è giunto il tuo abbonamento (posta aerea) per il 1981.

TREVISAN Giuseppe - HAMILTON - Tuo fratello Giovanni ti ha abbonato per l'anno in corso.

STATI UNITI

GONANO Americo - PITTSBURGH - Anche se era scaduto l'abbonamento il giornale ti è stato sempre spedito. Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento biennale che ha saldato sia l'abbonamento dell'anno scorso (1980) sia quello di quest'anno (1981). L'occasione è buona per salutare gli amici di Pesariis.

ROMAN Armando - HOUSTON - Sei stato posto nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981; non manchiamo di inviare il tuo caro saluto ai familiari residenti a Campagna di Maniago, in primo luogo a tua madre, Luigia e poi agli amici. *Mandi di cûr.*

ROMAN Enrico - PHILADELPHIA - Abbiamo ricevuto l'importo che regolarizza gli abbonamenti al giornale per il 1980 e il 1981.

ROMAN Silvio - GREENSBURG - Con i saluti a Maniago e a tutto il Friuli ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1981.

ROSA Giovanni - SAN FRANCISCO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1981. La foto a colori, ove sei ritratto assieme a Paolo e a due « elk » macellati nel Colorado, non può essere pubblicata perchè troppo offuscata. Auguri per una foto migliore, più visiva e quindi pubblicabile.

ROSSITTIS Giuseppe - INDIANAPOLIS - Ci è giunto l'abbonamento (via aerea) per il biennio 1980-81.

ROVERE Jimmy - SAN MATEO - Tuo fratello Ivano è venuto nei nostri uffici ed ha provveduto a pagarti l'abbonamento per il 1981.

SARTOR Emilio - RIVERSIDE - Abbonato per il 1981 e i tuoi saluti vanno a Cavasso Nuovo, Fanna, Orgnese, Maniago.

SCHIFFMAN Ida - SILVER SPRING - Tuo fratello Antonio ti ha abbonata per il 1981.

SCHINCARIOL Ottorino - PAW PAW - Sei abbonato-sostenitore per tutto il 1981 (via aerea); i tuoi saluti vanno a Bagnarola e a Gleris di S. Vito al Tagliamento.

TODERO Antonio - WHITESTONE - Sei stato iscritto fra gli abbonati sostenitori per gli anni 1981 e 1982 (posta aerea); estendiamo i tuoi saluti a Toppo di Travesio.

TOMASI Marina - WOODSIDE - Ci è giunto il tuo abbonamento per il 1982.

SUD AMERICA

BRASILE

TODERO Giovanni - RIO DE JANEIRO - Abbiamo ricevuto da Torino il tuo vaglia postale con cui hai voluto rinnovare l'abbonamento sostenitore al nostro giornale per l'anno corrente (via aerea).

TOTIS Norma - SAN PAOLO - E' stato tuo papà nei nostri uffici e ti ha abbonata (via aerea) per il 1981; l'occasione è per inviare il suo affettuoso saluto a te e a Aldo.

ARGENTINA

FRANZOT Mario - MAR DEL PLATA - Tuo cognato Virgilio Liusa ti ha abbonato per posta aerea per il 1981.

GONANO Beniamino - COSQUIN - E' arrivato da Prato Carnico il tuo abbonamento al giornale per il 1981.

LEITA Elio - FLORENCIO VARELA - Anche per te è stato Fermo Roia da Prato Carnico a inviare l'abbonamento per l'anno in corso.

REVELANT Rolando - VILLA BALLESTER - Abbiamo preso nota che nel corso della tua visita alla nostra sede hai provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1981.

RINADI Virgilio - S. ROSA DE CALAMUCHITA - Valeriano Martin ti ha abbonato al giornale per l'anno corrente.

ROIA-RICCHIERI Fermo - ROSARIO - Da Prato Carnico ci è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

ROMANIN Pietro Celestino - BECCAR - Ivano Del Fabbro ci ha portato il tuo abbonamento per l'annata in corso con i tuoi cari saluti ai familiari di Forni Avoltri.

ROMANELLI Pierina - BUENOS AIRES - Tuo fratello, don Ugo, ti ha abbonata al giornale per il 1981.

ROMANO Adelia - S. RAFAEL - Da Treviso Rina ci ha mandato il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982.

ROSSITTI Luigi - MARTINEZ - Eri già abbonato per il biennio 1981-82; Ernesto Rossitti ha provveduto a saldare la differenza per permetterti di ricevere il giornale per posta aerea.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Da S. Giorgio alla Richinvelda, Valentino ci ha inviato il tuo abbonamento per il 1981 (via aerea) con i suoi più affettuosi saluti da estendere a tutti i parenti emigrati in Argentina.

SCHINCARIOL Roberto - BAHIA BLANCA - Dagli Stati Uniti Ottorino ci ha inviato il tuo abbonamento-sostenitore (posta aerea) per il 1981.

SICURO Ellis e Tullio - SAN MARTIN - Galliussi è venuto a farci visita nella sede di Udine e vi ha abbonati per sette anni, cioè sino al 1987. Non manchiamo di inviare da parte di Tullio i saluti a Morsano di Strada e da parte di Ellis a Orsaria di Premariacco.

SIMONETTI Santiago - TILISERAO - Tua sorella Vittorina è venuta a trovarci e ti ha abbonato per il biennio 1981-82.

SINICCO Benito - MARCOZ PAZ - Tuo cognato Bruno ha provveduto ad abbonarti per l'anno in corso.

SIONE-DE BELLIGOI Noemi - CARLOS PAZ - Ci è giunto da Moimacco il tuo abbonamento (posta aerea) per il 1981.

SORAVITO Gino - S. JUSTO - Miotto ti ha abbonato per il 1981 (via aerea).

SPANGHERO Cristina - FLORIDA - Flavia Turco, venendo a farci visita ti ha abbonata (via aerea) per il biennio 1981-82.

TISS-DE DOLSO Letizia - ROSARIO - Sei stata abbonata per il 1981.

TOIBARO Giovanni - JUNIN - Tua cognata Emilia ti ha abbonato per l'anno in corso.

TOMASIN Lucillo - RAMOS MEJIA - Anche per te Flavia Turco ha versato l'importo utile per abbonarti per il 1981 e il 1982 (posta aerea).

TUIS Nerina - JAUREGUI - L'amico Eugenio Narduzzi ti ha abbonata per il 1981.

TURCO famiglia - SALSIPUEDES - Martin ha versato l'abbonamento per l'anno in corso.

TURCO Italo - OLIVOS - Flavia ti ha abbonato per il biennio 1981-82 per posta aerea.

ZORZI Alfonso - S. ISABEL - Ernesto Rossitti ha versato per tuo conto un conguaglio per assicurarti l'invio del giornale per posta aerea fino a tutto il 1982.

URUGUAY

STINAT Giuseppe - MONTEVIDEO - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

VENEZUELA

TOMAT Numa - CARACAS - Da Venzone Fides ci ha inviato l'abbonamento al giornale per il 1981 (via aerea).

In occasione delle diverse manifestazioni organizzate per l'Euroflora 1981 a Genova, a cui ha partecipato attivamente il Fogolâr furlan di quella città e il vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo, dott. Valentino Vitale, si è avuto un simpatico incontro tra personalità della cultura e dell'arte alla Terrazza Martini. Nella foto che pubblichiamo, un momento dell'incontro tra le varie autorità e organizzatori.

Ente Friuli nel Mondo

VIA R. D'ARONCO, 30
CASELLA POSTALE 44
TELEFONO (0432) 205077
33100 UDINE

Presidente: Ottavio Valerio, Udine

Vice Presidenti:
Flavio Donda per Gorizia
Renato Appi per Pordenone
Valentino Vitale per Udine
Direttore: Vinicio Talotti

Consiglieri:
Giannino Angeli, Alessandro Beltrame, Angelo Candolini, Adriano Degano, Nemo Gonano, Mario Iggiotti, Osvaldo Grava, Domenico Lenarduzzi, Libero Martinis, Alberto Picotti, Pietro Rigutto, Romano Specogna, Carlo Vespasiano, Giorgio Zardi

Collegio dei Revisori dei conti:
Presidente: Faustino Barbina;
membri effettivi:
Paolo Braida e Adino Cisilino;
membri supplenti:
G. Ivano Del Fabbro e Elio Peres

OTTORINO BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine